



BILANCIO DI PREVISIONE

2021 – 2023

Allegato B

NOTA INTEGRATIVA

Premessa	pag. 1
1 – Novità normative 2021	pag. 4
2 – Il quadro di Finanza pubblica	pag. 6
3 – Il Documento Unico di Programmazione	pag. 9
4 – I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni	pag. 10
4.1 – Quadro generale delle entrate e delle spese	pag. 11
5 – Le Entrate	pag. 12
5.1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	pag. 14
5.2 – Trasferimenti correnti	pag. 19
5.3 – Entrate extratributarie	pag. 20
5.4 – Entrate in conto capitale	pag. 22
5.5 – Entrate da riduzioni di attività finanziaria	pag. 23
5.6 – Accensione di prestiti	pag.23
6 – La Spesa	pag. 24
6.1 – Spesa corrente	pag. 25
6.2 – Spesa per il personale	pag. 28
6.3 – Spesa per nuove assunzioni	pag. 29
6.4 – Spesa in conto capitale	pag. 32
6.4.1 – Spesa in conto capitale per Missioni	pag. 32
6.4.2 – Programma Triennale Opere Pubbliche	pag. 33
6.4.3 – Fonti finanziamento delle Opere Pubbliche	pag. 34
6.5 – Rispetto limiti di spesa non abrogati	pag. 35
6.6 – Le proposte delle Direzioni	pag. 36
7 – L’indebitamento	pag. 42
8 – Entrate e Spese correnti e non ricorrenti	pag. 44
9 – Gli accantonamenti ed i fondi	pag. 46
9.1 – Fondo di riserva	pag. 46
9.2 – Fondo contenzioso	pag. 46
9.3 – Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	pag. 46
9.4 – Fondo di garanzia debiti commerciali	pag. 47
9.5 – Altri accantonamenti	pag. 47

9.6 – Fondo Pluriennale Vincolato	pag. 48
10 – I parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale	pag. 49
11 – La tempestività dei pagamenti	pag. 50
12 – Il risultato di amministrazione	pag. 51
12.1 – Composizione del risultato di amministrazione	pag. 52
12.2 – Utilizzo dell’avanzo di amministrazione	pag. 53
13 – Gli equilibri della situazione corrente e generale del Bilancio 2021 – 2023	pag. 54
14 – Gli strumenti finanziari derivati e garanzie principali prestate dall’Ente	pag. 57
15 – Gli Organismi partecipati e partecipazioni possedute	pag. 58
15.1 - Indirizzi Internet delle Società ed Organismi Partecipati	pag. 59
16 – Indirizzi Internet	pag. 60

Premessa

In deroga a quanto previsto dall'art. 151 del TUEL, l'art. 106 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, convertito e modificato dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, ha previsto lo slittamento del termine per la deliberazione del Bilancio di previsione 2021-2023 di Comuni, Province e Città Metropolitane al 31 gennaio 2021. Su richiesta di A.N.C.I. e U.P.I., *motivata dalle esigenze connesse all'emergenza epidemiologica in corso che non consentono di assicurare il rispetto degli adempimenti contabili nei termini previsti dalla legislazione vigente*, acquisito il parere favorevole della Conferenza Stato-Città, tale termine è stato ulteriormente differito al 31 marzo con Decreto del Ministero dell'Interno del 13 gennaio 2021.

Con il comma 4 dell'art. 30 del Decreto Legge del 19 marzo 2021, il cd. Decreto Sostegni, il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione è ulteriormente differito al 30 aprile 2021. Fino al termine di cui sopra è autorizzato l'esercizio provvisorio, ai sensi dell'art. 163 del TUEL.

È infatti noto che il Paese è ancora in piena emergenza epidemiologica da COVID-19, un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza mondiale con conseguenze devastanti sull'economia nazionale, che non ha risparmiato neppure gli equilibri dei Bilanci degli Enti locali che devono far fronte a svariate difficoltà: finanziaria – cali di gettito delle entrate tributarie ed extra tributarie - amministrativa – nuovi adempimenti connessi ai cd. *ristori* – nonché la necessità di implementare l'organizzazione del lavoro con lo smart working quale misura di contrasto al diffondersi dell'epidemia, problematiche che hanno caratterizzato l'esercizio 2020, ma che avranno ripercussioni sull'intero arco annuale e per diversi anni a seguire.

Le eccezionali misure di contenimento della pandemia adottate dal Governo e dalle Regioni, lockdown prima e zone rosse ancora adesso, con consequenziale blocco di una larga parte del mondo produttivo, basti citare la perdita di 101 mila posti di lavoro solo nello scorso mese di dicembre e un calo del Pil del 6,6% nel IV trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, con pesanti ripercussioni socio-economiche e un drastico calo dei consumi privati, hanno fortemente condizionato le entrate tributarie degli Enti di Area vasta interamente collegate al mercato dell'auto (R.C.Auto e I.P.T.), settore tra i più colpiti dalla crisi economica in atto.

Tale congiuntura negativa, comunque, potrebbe attenuarsi in seguito ad una diffusa campagna vaccinale che, nonostante le difficoltà, il Governo sta mettendo in atto. Questo porterebbe il Paese ad una condizione di "normalità", consentendo il ritorno ad una situazione economica favorevole, supportata anche dal programma Next Generation EU, che potrebbe dare all'economia una spinta più forte di quanto finora previsto oltre a superare i divari territoriali e le disparità di genere e generazionali.

Tuttavia, per gestire la criticità sanitaria, per contrastare l'emergenza sociale ed economica post lockdown e sostenere l'economia nazionale con misure senza precedenti nonché per assicurare agli Enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni, oltre ai DPCM, diversi sono stati i provvedimenti emanati dal Governo nazionale:

Decreto Cura Italia (D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27)

Il Decreto "Cura Italia" è stato un primo tentativo di tamponare le conseguenze dell'emergenza sui Bilanci degli Enti locali. Ha previsto la proroga dei termini relativi all'adozione dei Rendiconti al 30 aprile e dei Bilanci di previsione 2020/2022 al 31 luglio. In deroga al codice degli appalti, ha semplificato le procedure per l'acquisto di beni e servizi informatici per l'emergenziale organizzazione del lavoro. Ha istituito il ricorso al lavoro agile, limitando la presenza del personale nei luoghi di lavoro. Ha riconosciuto la facoltà di utilizzo della quota libera di avanzo di amministrazione per il

finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza epidemiologica. Ha dato la possibilità di rinegoziare i mutui e differire il pagamento della quota capitale dei mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti.

Decreto Rilancio Italia (D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con Legge 17 luglio 2020, n. 77)

Il Decreto "Rilancio Italia" ha dato ulteriori risposte all'emergenza sanitaria ed economico-sociale, soprattutto per fornire liquidità all'Economia e garantire i redditi e l'accesso ai consumi e ai servizi pubblici primari, prevedendo norme sulla riscossione e sulla sospensione dei pagamenti tributari, oltre a numerose disposizioni a sostegno dei redditi di imprese, di privati e di "Enti del Terzo Settore".

Con l'art. 106 è stato istituito il cd. *Fondone*, con lo stanziamento di 500 milioni di euro per Province e Città Metropolitane, a compensazione delle minore entrate tributarie, ma anche alla sospensione/riduzione dei servizi e della mancata riscossione delle relative entrate, che alle maggiori spese per sanificazione degli ambienti e per il controllo del territorio, attenuando, in qualche modo, le conseguenze dell'emergenza sui Bilanci degli Enti locali.

Decreto Semplificazioni (D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con Legge 11 settembre 2020, n. 120)

Il Decreto "Semplificazioni" ha principalmente semplificato le norme per agevolare gli investimenti e dare così impulso e sostegno all'Economia italiana gravemente colpita nella primavera scorsa dall'emergenza. Introduce, inoltre, diverse misure in materia di digitalizzazione della P.A.

Decreto Agosto (D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito con Legge 13 ottobre 2020, n. 120)

Anche con questo Decreto il Governo ha proseguito l'azione per fare in modo che le Regioni e gli Enti territoriali siano in grado di erogare i servizi ai cittadini. La maggior parte delle misure ampliano la dotazione di interventi già previsti nel Decreto Rilancio. Il cd. *Fondone* è stato incrementato di ulteriori 450 milioni di euro in favore delle Province e delle Città Metropolitane. Sono stati aggiunti 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 al Fondo per la progettazione per la messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche. Ingenti stanziamenti sono stati previsti fino al 2029 per interventi di manutenzione straordinaria degli edifici adibiti ad Istituti scolastici.

Decreto Ristori (D.L. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con Legge 18 dicembre 2020, n. 176)

Infine, con il Decreto "Ristori" è stata fronteggiata, immettendo ancora liquidità, la seconda ondata dell'emergenza sanitaria con conseguente emergenza socio-economica, anche in seguito alle rinnovate limitazioni imposte a molti esercizi commerciali per limitare il numero dei contagi sul territorio nazionale.

Pertanto, nel percorso di predisposizione degli schemi di Bilancio, le valutazioni circa le compatibilità finanziarie del triennio sono state effettuate tenendo conto dello scenario di finanza pubblica delineato dalla vigente legislazione e degli effetti che ciascuna norma ha prodotto per gli Enti di Area vasta.

Lo strumento attraverso cui illustrare tale percorso è la Nota Integrativa, un documento allegato al Bilancio di previsione finanziario, come disciplinato dall'Allegato 4/1, punto 9.11.1, al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che ha la funzione di illustrare i dati sintetici riportati nel Bilancio d'esercizio e fornire le informazioni necessarie per un'adeguata interpretazione illustrando, attraverso l'analisi di alcuni dati, le ipotesi assunte ed in particolare i criteri adottati nella determinazione dei valori del Bilancio di previsione.

In particolare, il suddetto Principio contabile prevede che vengano forniti:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;

- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprenda anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in Bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi Bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet, fermo restando quanto previsto per gli Enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti previsioni richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del Bilancio.

Con la nota integrativa, quindi, oltre a rispondere ad un preciso obbligo normativo, ci si propone di illustrare i criteri seguiti per la definizione delle poste e dei fondi iscritti nel Bilancio medesimo nonché di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura dei dati contenuti nei modelli di Bilancio.

Il Bilancio di previsione 2021/2023 è stato redatto in base a quanto stabilito dal D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni, utilizzando gli schemi di Bilancio previsti dall'Allegato n. 9 del suddetto decreto.

Il Bilancio armonizzato 2021/2023 risulta composto dai seguenti modelli, regolarmente compilati:

- Bilancio entrate distinte per tipologie;
- Riepilogo generale delle entrate per titoli;
- Bilancio spese distinte per missioni e programmi;
- Riepilogo generale delle spese per titoli;
- Riepilogo generale delle spese per missione;
- Quadro generale riassuntivo;
- Quadro equilibri di Bilancio;
- Prospetto composizione Fondo Pluriennale Vincolato;
- Prospetti composizione Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Tabella dimostrativa del risultato presunto di amministrazione;
- Prospetti dimostrativi del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- Spese per utilizzo di contributi e trasferimenti da parte degli organismi comunitari e internazionali;
- Spese per funzioni delegate dalle Regioni.

1 - Novità normative 2021

Legge 30 dicembre 2020 n. 178 (Legge di Bilancio 2021)

786. Proroga all'esercizio finanziario 2021 una serie di norme straordinarie rivelatesi nel 2020 assai utili per la gestione finanziaria dell'ente in una situazione di grave e perdurante emergenza. Nel dettaglio, alla lettera a) viene estesa al 2021, in sede di approvazione del rendiconto 2020, la possibilità di svincolare alcune specifiche quote di avanzo vincolato, purché si riferiscano ad interventi già conclusi che non impattino su funzioni fondamentali e livelli essenziali delle prestazioni;

808. Il contributo di 80 milioni di euro riconosciuto a favore dei liberi consorzi e delle città metropolitane della Regione siciliana ai sensi dell'articolo 1, comma 875, della legge 27 dicembre 2019, n.160, è aumentato a 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. L'incremento del contributo spettante a ciascun ente è determinato in proporzione alle risorse assegnate a ciascun ente sulla base della tabella riportata nel citato comma 875 dell'articolo 1 della legge n.160 del 2019. Il contributo, unitamente a quello originario, è versato dall'anno 2021 dal Ministero dell'interno all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti, di cui all'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n.190. Fermo restando quanto disposto dal periodo precedente, ciascun ente beneficiario accerta in entrata la somma relativa al contributo attribuito e impegna in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al citato articolo 1, comma 418, della legge n.190 del 2014, al lordo dell'importo del contributo stesso, provvedendo, per la quota riferita al contributo attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

810. All'articolo 1, comma 63, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le parole: «manutenzione straordinaria e incremento dell'efficienza energetica» sono sostituite dalle seguenti: «manutenzione straordinaria, di messa in sicurezza, di nuova costruzione, di incremento dell'efficienza energetica e di cablaggio interno» delle scuole delle Province e delle Città metropolitane.

822. Incrementa di 500 milioni la dotazione del fondo istituito dal D.L. n. 34 del 2020 per assicurare agli enti locali le risorse necessarie all'espletamento delle funzioni attribuite, di cui 450 milioni a favore dei comuni e 50 milioni a sostegno di città metropolitane e province. Entro il 28 febbraio p.v. e previa intesa in sede di CSC, con decreto del Ministro dell'interno, è ripartito un primo acconto (200 milioni per il comparto comunale, 50 milioni per province e città metropolitane), tenendo conto delle proposte del Tavolo di monitoraggio ex art. 106 del DL 34/2020. Un secondo acconto (250 milioni per i comuni e 30 milioni per città metropolitane e province) sarà ripartito, entro il 30 giugno p.v., tenendo in questo caso conto anche delle risultanze prodotte dalla certificazione per l'anno 2020 di cui all'art. 39 del D.L. 104/2020.

823. Estende alla perdita di gettito 2021 il perimetro di utilizzo delle risorse in questione, sia con riferimento alla quota aggiuntiva ora stanziata (comma 822) sia per quanto concerne l'avanzo "obbligatoriamente" vincolato correlato alla quota 2020 del fondo non utilizzata. Sono comunque fatte integralmente salve le finalità di utilizzo delle risorse in questione già disciplinate per l'anno 2020, ossia non solo il ristoro delle minori entrate proprie ma anche il finanziamento delle maggiori spese connesse all'emergenza sanitaria

827. Disciplina la procedura per la verifica delle risorse ricevute e utilizzate nel 2021 sempre in ragione dell'emergenza epidemiologica, da effettuarsi anche in questo caso valutando l'andamento sia delle minori entrate sia delle maggiori/minori spese, secondo la stessa formulazione di cui all'art. 106

del dl 34/2020. A tal fine, anche per l'esercizio finanziario 2021 gli enti locali saranno tenuti alla trasmissione di una certificazione (entro il 31 maggio 2022), attraverso un apposito schema di rendicontazione che sarà adottato con decreto MEF entro il 30 ottobre 2021.

828. Disciplina il regime sanzionatorio posto a carico degli enti locali in caso di ritardata o mancata trasmissione della certificazione per l'anno 2021 entro il termine prestabilito. La sanzione è fissata:

- all'80% delle risorse attribuite in caso di ritardo fino a 30 giorni,
- al 90% per le trasmissioni effettuate dal 1° luglio 2022 al 31 luglio 2022,
- al 100% in caso di ritardo ulteriore.

La restituzione delle risorse è prevista in tre annualità, a partire dal 2023.

829. Fissa al 30 giugno 2022 il termine entro cui effettuare la verifica delle risorse ricevute e utilizzate nel 2021 in ragione dell'emergenza, valutando anche in questo caso sia le minori entrate sia le maggiori/minori spese.

830. Postpone al 31 maggio p.v. il termine, originariamente previsto per il 30 aprile 2021 entro cui gli enti locali sono tenuti ad inviare, utilizzando l'apposita piattaforma del MEF-RGS, la certificazione di cui all'art. 39 del DL 104/2020 sulle risorse Covid attribuite per l'anno 2020.

831. In ragione del protrarsi della crisi epidemiologica, l'utilizzo delle risorse trasferite dallo Stato per fronteggiare l'emergenza viene esteso all'esercizio finanziario 2021. Di conseguenza, il comma 831 postpone al 30 giugno 2022 il termine entro cui operare un'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, oppure tra i due richiamati comparti.

850. In considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, i comuni, le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 200 milioni di euro per le regioni e le province autonome, a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane.

D. L. 31 dicembre 2020 n. 183 – cd. Decreto Milleproroghe

Art. 4-bis. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma **861** è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Limitatamente all'esercizio 2021, le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860, qualora riscontrino, dalle proprie registrazioni contabili, pagamenti di fatture commerciali non comunicati alla piattaforma elettronica di cui al primo periodo del presente comma, possono elaborare gli indicatori di cui ai predetti commi 859 e 860 sulla base dei propri dati contabili, con le modalità fissate dal presente comma, includendo anche i pagamenti non comunicati, previa relativa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile»

Art. 2, c. 4-quater, lett. b) Il comma **862** della legge 145/2018 stabilisce l'obbligo, entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui è stato rilevato il mancato rispetto dei tempi massimi di pagamento, di adottare specifica delibera di giunta al fine di stanziare nella parte corrente del proprio Bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione. L'importo del fondo, che varia dal 5 all'1% degli stanziamenti non vincolati riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, dovrà essere stanziato alla Missione 20 del bilancio di previsione 2021/23, annualità 2021.

2 – Il quadro di Finanza pubblica

Nessun intervento legislativo da parte della Regione siciliana ha apportato modifiche alla situazione di criticità degli Enti di Area vasta che subiscono ancora le conseguenze della mancata applicazione della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e, quindi, il ritardo nel processo di riordino delle funzioni delegate o trasferite, nonché le conseguenze dell'assenza della rappresentanza politica del territorio.

Nel recente passato l'Ente, a causa delle riduzioni di risorse disponibili conseguenti alla contrazione delle entrate tributarie e alle manovre di finanza pubblica, *in primis* il cd. *prelievo forzoso* (Legge 190/2014), ha dovuto affrontare enormi difficoltà oggettive nella predisposizione dei Bilanci di previsione finanziari, con l'impossibilità di formulare un adeguato livello di programmazione rispetto ai fabbisogni dell'Ente.

Quando sembrava che, grazie alla strutturalità delle misure varate dal Governo fin dal 2019, gli Enti locali potessero finalmente venir fuori dall'impasse in cui si erano trovati, l'Italia, come il resto del mondo, è stata investita da una crisi economica unica nella sua gravità a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, che ha interessato tutto il 2020 e da cui non siamo ancora usciti.

Tuttavia, al fine di superare tali difficoltà, il Governo ha emanato diversi provvedimenti, sia normativi che finanziari, a sostegno dei Bilanci degli Enti locali.

Con il comma 875 dell'articolo unico della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 è stato attribuito un contributo di 80 milioni di euro annui, a decorrere dal 2020, a favore dei Liberi Consorzi e delle Città Metropolitane della Regione siciliana. La disposizione prevede che il contributo venga ripartito tra gli Enti in modo tale da compensare il concorso alla Finanza pubblica richiesto ai medesimi Enti dalla Legge di stabilità 2015 (L. 190/2014, comma 418).

Il comma 808 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, aumenta il suddetto contributo a 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. L'incremento del contributo spettante a ciascun Ente è determinato in proporzione alle risorse già assegnate a ciascun Ente con la citata Legge 160/2019. L'intero contributo viene versato dall'anno 2021 dal Ministero dell'Interno all'entrata del Bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi Enti. Ai sensi del medesimo comma, la somma relativa al contributo attribuito viene accertata in entrata mentre viene impegnato nella spesa l'intero ammontare del concorso alla Finanza pubblica di cui alla Legge 190/2014 al lordo dell'importo del contributo stesso, provvedendo, per la quota riferita al contributo attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

Pertanto, con i suddetti contributi, che per l'Ente ammontano a complessivi 19,9 milioni di euro, il cd. *prelievo forzoso* risulta pari a poco più di 23,8 milioni di euro, oltre agli oltre 11 milioni previsti dall'art. 1, comma 150-*bis*, della legge n. 56/2014.

Con il comma 822 della Legge di Bilancio dello Stato 2021 il fondo istituito dal D.L. n. 34 del 2020 per assicurare agli enti locali le risorse necessarie all'espletamento delle funzioni attribuite, viene incrementato di 50 milioni a sostegno di città metropolitane e province. Il successivo comma 823 estende l'utilizzo delle risorse in questione, con riferimento sia alla quota aggiuntiva stanziata con il predetto comma 822 sia per quanto concerne l'avanzo "obbligatoriamente" vincolato correlato alla quota 2020 del fondo non utilizzata, alla perdita di gettito 2021.

Inoltre, come già noto, i finanziamenti di investimenti destinati alla manutenzione della rete viaria, alla messa in sicurezza degli edifici scolastici ed al loro efficientamento energetico ed alla Green Mobility,

contenuti nelle manovre finanziarie del 2020, poiché interessano un arco temporale pluriennale, avranno una positiva ricaduta anche sul Bilancio di previsione 2021/2023.

Con il comma 850, tuttavia, lo Stato torna ad attingere risorse dalle casse degli Enti locali. Infatti, ipotizzando dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, stabilisce che, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, venga assicurato un contributo alla finanza pubblica pari a 200 milioni di euro per le Regioni e le Province autonome, a 100 milioni di euro per i Comuni e a 50 milioni di euro per le Province e le Città Metropolitane.

Permane, comunque, la necessità di ridisegnare la disciplina in materia di Città Metropolitane e Province siciliane con un nuovo quadro legislativo che consenti di superare definitivamente le criticità che hanno penalizzato i suddetti Enti, affinché possano tornare a svolgere il ruolo di coordinamento e programmazione del territorio e, con la strutturalità delle risorse necessarie per finanziare le funzioni fondamentali loro attribuite, poter addivenire ad una riqualificazione della spesa a vantaggio di una crescita dei servizi erogati.

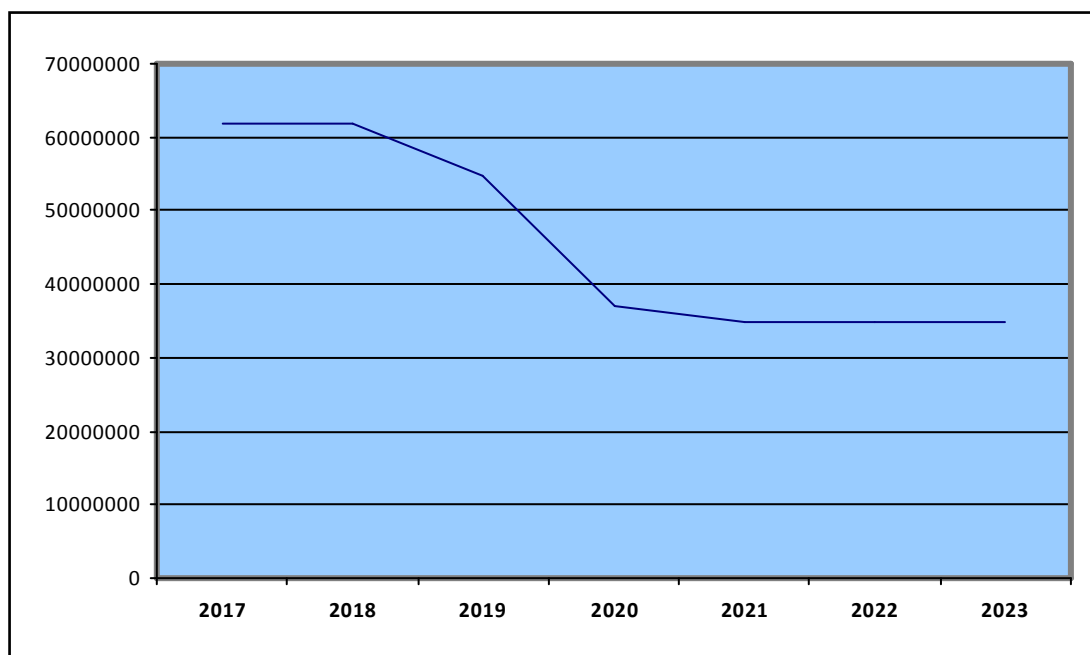
Di seguito si riportano, distinti per provvedimenti legislativi, i contributi richiesti al comparto delle Città Metropolitane e delle Province da parte dello Stato:

Le Manovre	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
D.L. 201/11	415	415	415	415	415	415	415
D.L. 95/12	1.250	1.250	1.250	1.250	1.250	1.250	1.250
D.L. 66/14	585	585	0	0	0	0	0
L. 190/14	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000
Totale riduzioni in milioni di euro	5.250	5.250	4.665	4.665	4.665	4.665	4.665

Nella sottostante tabella, invece, viene riportato il contributo alla Finanza pubblica posto a carico della Città Metropolitana di Palermo al lordo del contributo:

CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA PER NORMA DI RIFERIMENTO							
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
D. Lgs. 95/2012 art. 16, comma 7	11.001.272	11.001.272	11.001.272	11.001.272	11.001.272	11.001.272	11.001.272
D. Lgs. 66/2014 art. 47, comma 2 lett. a-b-c	7.226.298	7.226.298	-	-	-	-	-
Concorso delle Province alla spesa pubblica (art. 1, c. 418 e 419 L. 190/2014) Legge di stabilità 2015	43.734.184	43.734.184	43.734.184	43.734.184	43.734.184	43.734.184	43.734.184
Totale contributo	61.961.754	61.961.754	54.735.456	54.735.456	54.735.456	54.735.456	54.735.456
Popolazione	1.260.193,00	1.252.588	1.252.588	1.222.988	1.222.988	1.222.988	1.222.988
Rimborso allo Stato/abitante	49,17	49,47	43,70	44,76	44,76	44,76	44,76

CONCORSO ALLA SPESA PUBBLICA AL NETTO DEI CONTRIBUTI			
Norma di riferimento	2021	2022	2023
L. 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, c. 418 e 419	43.734.184	43.734.184	43.734.184
L. 27 dicembre 2019 n. 160, art. 1, c.875	- 17.718.885	- 17.718.885	- 17.718.885
L. 30 dicembre 2020 n. 178, art. 1, c. 808	- 2.214.861	- 2.214.861	- 2.214.861
Totale contributo	23.800.438	23.800.438	23.800.438



Andamento del contributo alla Finanza pubblica

Sebbene, come si evince dal grafico, dal 2017 l'ammontare del cd. *prelievo forzoso* registra una progressiva riduzione, il contributo alla Finanza pubblica rimane pur sempre oneroso e, comunque, sottrae importanti risorse al Bilancio dell'Ente.

3 – Il Documento Unico di Programmazione

L'art. 170 del TUEL, così come modificato dalla riforma contabile contenuta nel D. Lgs 118/2011 e aggiornato dal D. Lgs. 126/2014, ha introdotto il DUP (Documento Unico di Programmazione). Tale documento sostituisce la precedente Relazione previsionale e programmatica allegata al Bilancio, seppure con diversa valenza; infatti, il DUP non ha valore di allegato del Bilancio, come la vecchia relazione previsionale e programmatica, bensì diventa, per espressa previsione normativa, presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio pluriennale.

Il Documento unico di programmazione degli Enti locali (DUP) rappresenta lo strumento cardine di carattere generale che costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la prima ha come suo riferimento un arco temporale pari a quello del mandato amministrativo, la seconda ha come proprio riferimento temporale il Bilancio di previsione.

Per quanto riguarda la SeO è previsto che nella Parte 1 siano descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali.

Sono individuati, altresì, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'Ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuare le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Occorre osservare che il quadro normativo previsionale del DUP 2021/2023 sconta, così come nel precedente triennio:

- a) una condizione di perdurante *deficit* finanziario non riferibile soltanto alla Città Metropolitana di Palermo, ma comune a tutti gli Enti di Area vasta siciliani;
- b) gli effetti di una intensa fase di riordino normativo, sia sul piano nazionale che sul piano regionale.

Tale quadro non può che ricongiungersi con gli effetti negativamente plurimi della pandemia di cui il DUP 2021/23 rende conto nella descrizione delle “condizioni esterne” (vedasi la Sezione strategica 1. Parte generale e 2. Analisi di contesto).

Tuttavia, occorre rilevare, in riferimento alla fase attuale, che lo stato di deficit che ha contraddistinto le finanze dell'Ente negli ultimi anni, realtà condivisa con gli altri Enti di Area vasta della Sicilia, ha già visto, sin dal 2019, taluni segnali di discontinuità. Una condizione che, va sottolineato, non può in alcun modo mitigare i devastanti effetti della crisi pandemica.

Si considerino, ad ogni modo, i programmi di finanziamento che riguardano due delle principali funzioni degli Enti di Area vasta: Viabilità ed Edilizia scolastica.

4 – I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Il Bilancio di previsione finanziario è stato redatto secondo il Principio contabile Allegato 4/1, punto 9.11.1 del D. Lgs. 118/2011.

La situazione finanziaria, come illustrata nei capitoli precedenti, grazie agli interventi legislativi sia normativi che, soprattutto, finanziari, che hanno attenuato le ricadute della crisi economica sugli Enti locali ed hanno immesso nuove risorse nelle casse dell'Ente, interrompendo l'andamento negativo degli ultimi anni, ha consentito, come già nello scorso esercizio, la predisposizione del Bilancio di Previsione per il triennio 2021 – 2023 in equilibrio.

Tuttavia, nel predisporre il Bilancio di Previsione è stato necessario, innanzitutto, misurarsi con il concorso alla Finanza pubblica che, sebbene ridotto, ha una forte incidenza sulla disponibilità delle risorse, ma, ancor di più, con gli effetti che il perdurare dell'emergenza epidemiologica Covid-19 produce sull'economia italiana e, conseguentemente, sulle entrate degli Enti locali, pertanto, è stato indispensabile adottare il criterio di prudenzialità nella previsione delle entrate e mantenere il rigore già impostato negli scorsi esercizi nella definizione degli stanziamenti di spesa, tenuto conto delle comunicazioni delle Direzioni competenti.

Fatta questa premessa, i criteri utilizzati per le previsioni di Bilancio sono i seguenti:

per le entrate:

- per le entrate tributarie l'abituale riferimento al gettito degli anni precedenti risulta inadeguato all'attuale situazione socio-economica del Paese. Nello scorso esercizio finanziario il drastico calo di gettito durante il lockdown e nei mesi immediatamente successivi (3,8 milioni I.P.T. e 1,7 milioni RCAuto) ha fatto temere una perdita di dimensioni maggiori di quella realmente avuta. Infatti, nei successivi mesi, gli incentivi concessi dal Governo per l'acquisto di autovetture hanno rivitalizzato il mercato dell'auto ed il gettito delle due imposte ad esso collegate s'è allineato a quello dello stesso mese del 2019, non riuscendo, tuttavia, a neutralizzare la perdita. Risulta, pertanto, al quanto difficoltoso prevedere l'entità del gettito delle due principali entrate tributarie dell'Ente per l'esercizio in esame. Relativamente al TEFA, sebbene il maggiore introito registrato nel 2020 sia dovuto all'attività di recupero avviata dall'Ufficio competente, è prevedibile un trend positivo per gli anni a venire quale conseguenza delle novità introdotte dall'Art. 38-bis del D.L. n. 124/2019 che, pur mantenendolo correlato al tributo comunale TARI, assegna all'Agenzia delle Entrate il compito di scorporare l'importo del TEFA e riversare quanto dovuto alla Città Metropolitana/Provincia;
- i trasferimenti correnti provenienti dalla Regione siciliana sono destinati alla gestione delle funzioni delegate e quelli destinati agli investimenti vanno a finanziare opere di viabilità ed edilizia scolastica;
- i trasferimenti in conto capitale dallo Stato e dalla Regione siciliana sono destinati a finanziare investimenti relativi alla viabilità ed all'edilizia scolastica inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche;
- in relazione alla quasi certa perdita di entrate connesse all'emergenza Covid-19, per assicurare agli Enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, con il cd. *Decreto Rilancio* (D.L. n. 34/2020), è stato istituito, per l'anno 2020, un fondo di 3,5 miliardi di euro, di cui 0,5 miliardi in favore di Province e Città Metropolitane. Con il comma 822 della Legge di Bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020, n. 178) il suddetto fondo è stato incrementato di 50 milioni. Il successivo comma 823 della predetta legge estende l'utilizzo delle risorse in questione, con riferimento sia alla quota aggiuntiva stanziata con il comma 822 sia per quanto concerne l'avanzo "obbligatoriamente" vincolato correlato alla quota 2020 del fondo non utilizzata, alla perdita di gettito 2021.

per le spese:

- la copertura dell'importo del taglio da trasferire allo Stato è prevista con contenimento della spesa attraverso razionalizzazioni e minori previsioni, ma soprattutto con i maggiori trasferimenti attribuiti con la legge 160/2019 e la legge 178/2020;
- il livello di spesa corrente sarà oggetto di un attento e costante monitoraggio, mentre quello riferito alle funzioni fondamentali di viabilità ed edilizia è stato programmato in funzione di una puntuale analisi dei cronoprogrammi e dei livelli adeguati dei finanziamenti;
- sulla base dei principi contabili, le spese di investimento sono state iscritte in ciascuna annualità secondo il criterio di effettiva esigibilità delle stesse e, conseguentemente, per ciascun anno ricompreso nel triennio 2021/2023 sono stati previsti sia gli stanziamenti relativi alle nuove spese di investimento che saranno realizzate nel corso di ciascun esercizio, sia gli stanziamenti delle spese di investimento in corso che sono state riscritte negli anni 2021/2023 mediante l'utilizzo del Fondo Pluriennale Vincolato sulla base di aggiornamenti dei relativi cronoprogrammi.

4.1 – Quadro generale delle Entrate e delle Spese

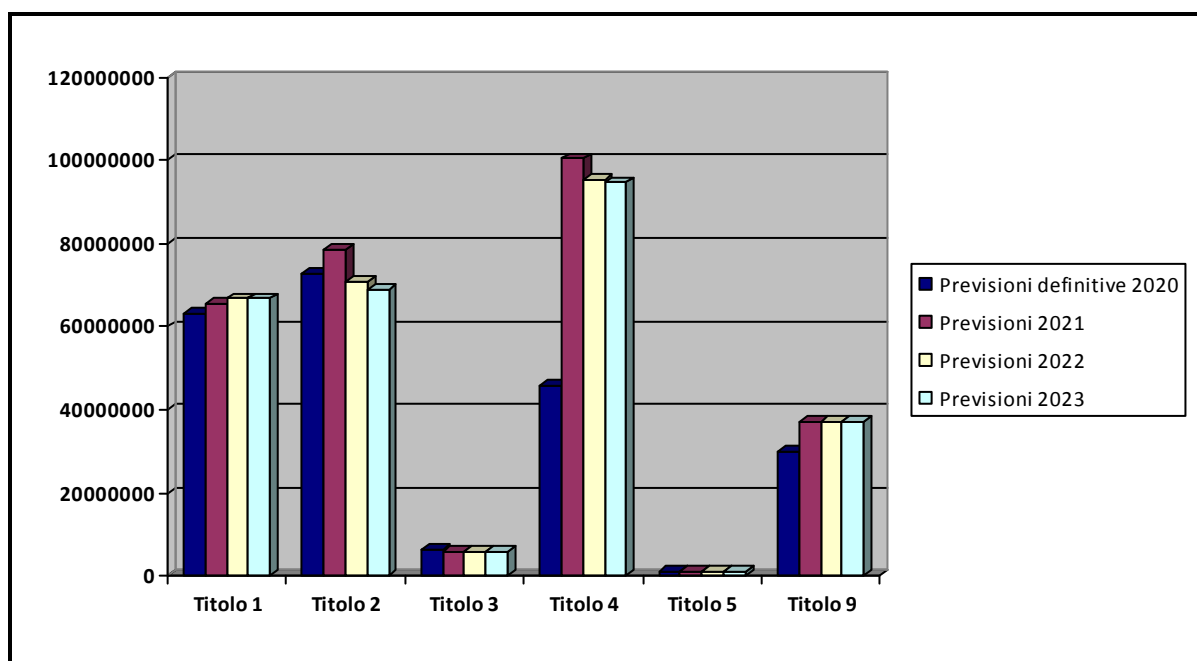
ENTRATE				SPESE			
ENTRATE	2021	2022	2023	SPESE	2021	2022	2023
Fondo di cassa all'1 gennaio	171.495.904,69						
Utilizzo avanzo di amministrazione	18.517.449,27	-	-	Disavanzo di amministrazione	-	-	-
FPV di parte corrente	6.603.056,05	3.787.516,45	3.431.035,45				
FPV in conto capitale	9.546.671,15	2.618.000,00	1.000.000,00				
FPV per incremento attività finanziarie	-	-	-				
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa tributarie	65.500.000,00	66.700.000,00	66.700.000,00	Titolo 1 Spese correnti	159.527.219,36	140.945.054,24	138.692.564,68
Titolo 2 Trasferimenti correnti	78.348.858,59	71.016.362,79	68.876.354,23				
Titolo 3 Entrate extratributarie	5.784.275,00	5.784.175,00	5.784.175,00	FPV di parte corrente	3.787.516,45	3.431.035,45	3.431.035,45
Titolo 4 Entrate in conto capitale	100.451.975,68	95.542.232,37	94.668.098,01	Titolo 2 Spese in conto capitale	121.953.066,38	101.224.232,37	98.482.098,01
				FPV in conto capitale	2.618.000,00	1.000.000,00	-
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
				FPV per incremento attività finanziaria	-	-	-
Totale entrate finali	251.085.109,27	240.042.770,16	237.028.627,24	Totale spese finali	282.480.285,74	243.169.286,61	238.174.662,69
Titolo 6 Accensioni prestiti	-	-	-	Titolo 4 Rimborso di prestiti	3.272.000,00	3.279.000,00	3.285.000,00
				Fondo anticipazione di liquidità		-	-
Titolo 9- Entrate c/terzi e partite di giro	37.000.000,00	37.000.000,00	37.000.000,00	Titolo 7- Spese c/terzi e partite di giro	37.000.000,00	37.000.000,00	37.000.000,00
Totale Titoli	288.085.109,27	277.042.770,16	274.028.627,24	Totale Titoli	322.752.285,74	283.448.286,61	278.459.662,69
Totale complessivo entrate	322.752.285,74	283.448.286,61	278.459.662,69	Totale complessivo spese	322.752.285,74	283.448.286,61	278.459.662,69

5 - Le Entrate

Nel rispetto dei principi contabili generali, la previsione delle entrate rappresenta quanto l'Amministrazione ritiene di poter accertare, mantenendo, là dove è possibile, la coerenza con quanto accertato nell'esercizio precedente, valutandone l'attendibilità e la congruità, tenendo conto del perdurare dello stato di eccezionalità, ma anche dei provvedimenti legislativi che stanziavano nuove risorse per *ristorare* gli Enti locali.

Le Entrate: riepilogo per Titolo				
DENOMINAZIONE		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	competenza	6.603.056,05	3.787.516,45	3.431.035,45
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	competenza	9.546.671,15	2.618.000,00	1.000.000,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione	competenza	18.517.449,27		
Fondo di cassa all'1/1/2019	cassa	171.495.904,69		
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	65.500.000,00	66.700.000,00	66.700.000,00
	cassa	65.953.650,16		
Trasferimenti correnti	competenza	78.348.858,59	71.016.362,79	68.876.354,23
	cassa	82.095.281,55		
Entrate extratributarie	competenza	5.784.275,00	5.784.175,00	5.784.175,00
	cassa	48.653.832,62		
Entrate in conto capitale	competenza	100.451.975,68	95.542.232,37	94.668.098,01
	cassa	107.694.393,35		
Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	cassa	5.461.291,57		
Accensione prestiti	competenza	-	-	-
	cassa	1.266.683,48		
Entrate per conto terzi e partite di giro	competenza	37.000.000,00	37.000.000,00	37.000.000,00
	cassa	37.026.652,05		
Totale Titoli	competenza	288.085.109,27	277.042.770,16	274.028.627,24
	cassa	348.151.784,78		
Totale Generale delle Entrate	competenza	322.752.285,74	283.448.286,61	278.459.662,69
	cassa	519.647.689,47		

Entrate	PREVISIONI			
	DEFINITIVE 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	63.000.000,00	65.500.000,00	66.700.000,00	66.700.000,00
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	72.873.900,59	78.348.858,59	71.016.362,79	68.876.354,23
Tit. 3 - Entrate extratributarie	6.242.507,00	5.784.275,00	5.784.175,00	5.784.175,00
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	45.972.785,40	100.451.975,68	95.542.232,37	94.668.098,01
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziaria	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Tit. 6 - Accensione prestiti	-	-	-	-
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	30.000.000,00	37.000.000,00	37.000.000,00	37.000.000,00
Totale	219.089.192,99	288.085.109,27	277.042.770,16	274.028.627,24



Le entrate nel triennio 2021-2023

Nelle previsioni del Bilancio triennale non è stato possibile applicare il principio della coerenza. Infatti, se la condizione socio-economica del Paese a causa dell'emergenza Covid-19 potrebbe condizionare soprattutto le entrate del Titolo 1, la nuova normativa in materia di riscossione, dettagliatamente illustrata nelle successive sezioni, nonché le norme finanziarie a sostegno degli Enti di Area vasta, principalmente destinati agli investimenti, immettono risorse nel Titolo 2 e in maggior misura nel Titolo 4. Va evidenziato, comunque, che in buona parte si tratta di somme ascrivibili ad entrate non ricorrenti, condizione che viene analizzata in modo più dettagliata nelle pagine seguenti.

5.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

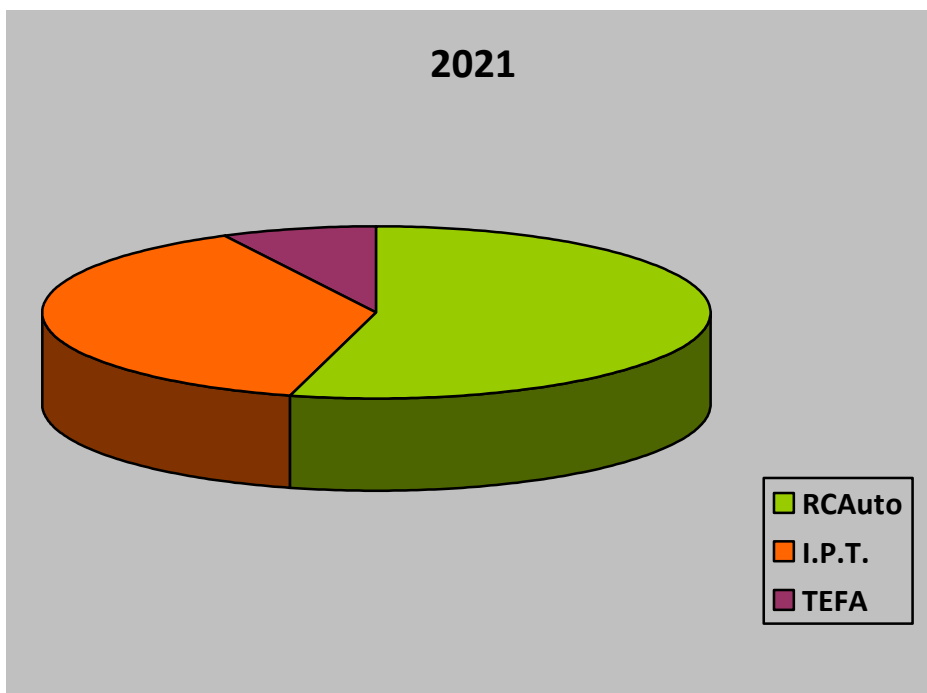
Con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 48 del 26 marzo 2021 è stato determinato di mantenere, con decorrenza 1 gennaio 2021, le aliquote già in vigore negli anni precedenti.

Per quanto attiene alle modalità di individuazione del gettito di tali tributi va evidenziato che, nonostante gli stessi rappresentino “tributi propri”, non sono attualmente disponibili strumenti adeguati per la verifica della base imponibile e per l'accertamento e conseguente recupero di eventuali fenomeni di evasione o elusione delle imposte.

Secondo i dati pubblicati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mercato dell'auto nel 2020 ha avuto un calo del 27,9% a causa dell'emergenza Covid-19 e della conseguenziale crisi economica ancora in atto. Infatti, come illustrato nelle successive tabelle, le due imposte principali (RCAuto – I.P.T.), interamente collegate alle vendite di auto, hanno registrato un minor gettito, soprattutto nel periodo del lockdown, con una ripresa nei successivi mesi costante per l'I.P.T., mentre RCAuto nei mesi di novembre e dicembre ha di nuovo registrato un minor gettito rispetto al 2019.

Inoltre, con la legge di Bilancio 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178 art. 1 c. da 650 a 659) è stata rifinanziata la misura di incentivazione prevista dal cd. D.L. Agosto per la rottamazione delle auto di oltre 10 anni e l'acquisto di modelli a basse emissioni di CO2 e, dopo molto tempo, è nuovamente prevista l'incentivazione per il rinnovo del parco dei veicoli commerciali leggeri nella misura di 420 milioni, fino a giugno 2021.

Sebbene gli incentivi governativi lascino sperare in una ripresa del mercato dell'auto che comporterebbe un aumento del gettito delle due imposte che, come si evince dal grafico sotto riportato, costituiscono per l'Ente le principali entrate tributarie, nella loro valutazione è stato ritenuto prudentiale prevedere un gettito pressoché uguale al 2020 per RCAuto ed un minor gettito per l'I.P.T., come riportato nelle relative tabelle.



PREVISIONE RISCOSSIONE RCAUTO				
MESE	Riscosso 2019	Riscosso 2020	Scostamenti 2020 su 2019	Previsione 2021
Gennaio	1.858.676,06	1.673.480,52	- 185.195,54	1.600.000,00
Febbraio	3.057.462,74	3.137.826,51	80.363,77	3.000.000,00
Marzo	3.467.833,85	3.426.730,72	- 41.103,13	3.400.000,00
Aprile	2.800.320,26	2.786.405,37	- 13.914,89	2.800.000,00
Maggio	3.080.663,92	2.351.626,43	- 729.037,49	2.300.000,00
Giugno	3.319.382,21	2.351.129,60	- 968.252,61	2.300.000,00
Luglio	3.395.117,71	3.416.643,88	21.526,17	3.400.000,00
Agosto	3.183.759,65	3.531.189,71	347.430,06	3.500.000,00
Settembre	3.573.821,15	3.602.138,97	28.317,82	3.600.000,00
Ottobre	2.656.752,11	2.676.641,91	19.889,80	2.600.000,00
Novembre	2.991.454,87	2.953.808,78	- 37.646,09	3.000.000,00
Dicembre	4.581.760,14	4.187.692,57	- 394.067,57	4.000.000,00
TOTALI	37.967.004,67	36.095.314,97	- 1.871.689,70	35.500.000,00

PREVISIONE RISCOSSIONE I.P.T.				
MESE	Riscosso 2019	Riscosso 2020	Scostamenti 2020 su 2019	Previsione 2021
Gennaio	2.222.185,31	2.207.115,71	- 15.069,60	2.200.000,00
Febbraio	2.165.000,90	2.224.909,35	59.908,45	2.100.000,00
Marzo	2.293.932,04	1.418.064,90	- 875.867,14	2.100.000,00
Aprile	2.128.428,59	135.239,76	- 1.993.188,83	2.100.000,00
Maggio	2.329.698,27	1.336.986,44	- 992.711,83	2.100.000,00
Giugno	2.135.738,43	2.194.491,83	58.753,40	2.100.000,00
Luglio	2.479.672,01	2.525.947,38	46.275,37	2.100.000,00
Agosto	1.826.569,11	1.946.981,21	120.412,10	1.800.000,00
Settembre	2.268.659,36	2.716.875,26	448.215,90	2.100.000,00
Ottobre	2.551.322,30	2.704.098,02	152.775,72	2.100.000,00
Novembre	2.167.429,27	2.273.537,89	106.108,62	2.100.000,00
Dicembre	2.187.342,39	2.238.198,32	50.855,93	2.100.000,00
TOTALI	26.755.977,98	23.922.446,07	- 2.833.531,91	25.000.000,00

Nel dettaglio, le Entrate tributarie, che rappresentano l'autonomia finanziaria dell'Ente e, quindi, una delle principali fonti di finanziamento delle spese inserite in Bilancio, sono le seguenti:

Imposta Provinciale Trascrizione Autoveicoli

L'imposta provinciale di trascrizione riguarda i passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A. e il suo gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di nuovi veicoli che delle trascrizioni dei passaggi dell'usato.

La misura delle tariffe base dell'IPT sono stabilite dal D.M. 27/11/1998 n. 435, con facoltà da parte degli Enti di incrementarle fino ad un massimo del 30%, così come previsto dall'art. 1, comma 6, del D.Lgs. 138/2011. Con decorrenza 01/01/2021, vengono confermate le tariffe applicate nei precedenti anni, stabilite con la maggiorazione del 30% sulle tariffe basi.

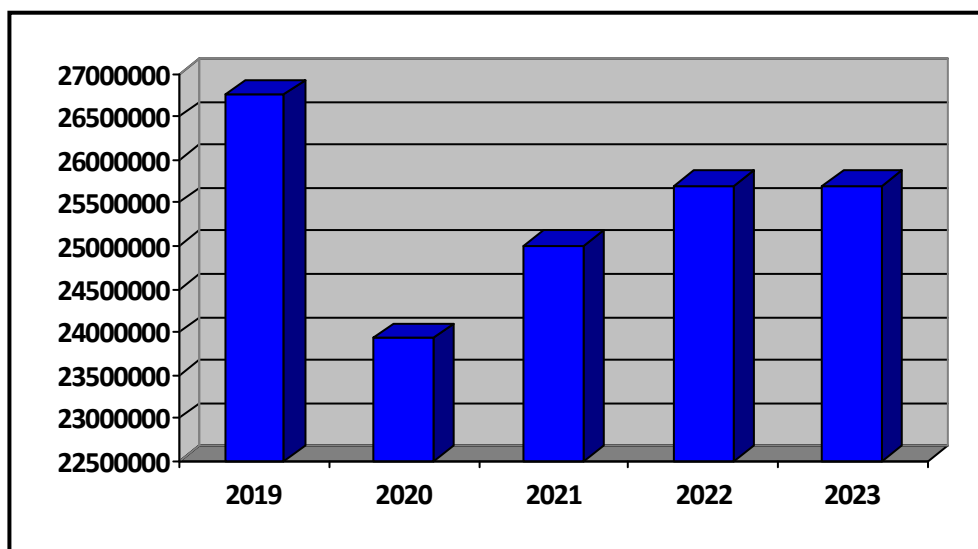
L'IPT, ai sensi del principio contabile 3.7.5 dell'allegato 4.2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., viene contabilizzata per cassa.

L'analisi delle riscossioni dell'Imposta al momento della predisposizione del Bilancio di previsione 2020, periodo immediatamente successivo al lockdown per l'emergenza epidemiologica, ha indotto ad una valutazione molto prudentiale, determinando uno stanziamento di 21,7 milioni di euro.

La ripresa verificatasi nel successivo periodo ha reso necessario, in sede di variazione del Bilancio di previsione finanziario, approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 52 del 26/11/2020, rideterminare lo stanziamento, aumentandolo di 800 mila euro.

Tuttavia, sebbene quanto sopra descritto induce a previsioni più ottimistiche, in considerazione del perdurare dell'emergenza epidemiologica e dello stato di crisi, è stato ritenuto prudentiale prevedere, per l'anno in corso, un maggior gettito rispetto al 2020, ma non ancora allineato al 2019, così come per i successivi anni 2022 e 2023.

IMPOSTA PROVINCIALE TRASCRIZIONE AUTOVEICOLI				
Accertamenti 2019	Accertamenti 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
26.755.974	23.922.446	25.000.000	25.700.000	25.700.000



Entrate tributarie - I.P.T.

Imposta sulle assicurazioni R.C.Auto

L'art. 10 della L.R. 2 marzo 2002 ha attribuito alle Province, oggi Città Metropolitane, in conformità a quanto disposto dall'art 60, comma 4, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il gettito dell'imposta dei premi assicurativi contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, pagati dai cittadini alle diverse compagnie di assicurazioni sugli autoveicoli registrati nel P.R.A. competente per territorio.

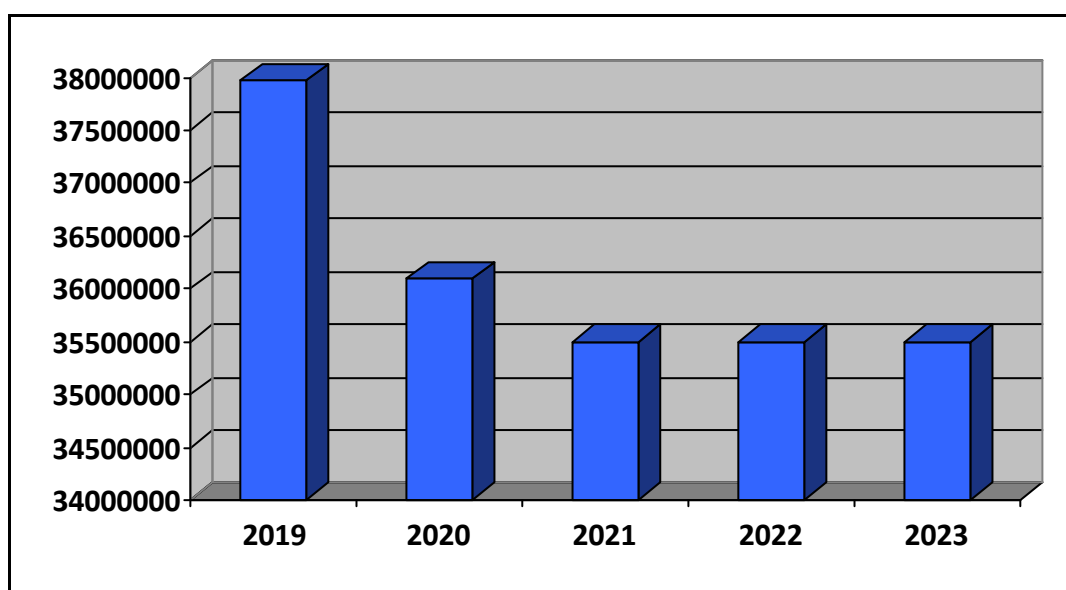
Ai sensi del D.Lgs. 68/2011, che ha consentito di aumentare o diminuire l'aliquota dell'imposta, pari al 12,5%, di 3,5 punti percentuali, a decorrere dall'01/01/2021, è confermata l'aliquota al 16 %.

Com'è noto, l'andamento del tributo risente di diversi fattori di carattere generale, non ultimo del fenomeno dell'evasione dell'assicurazione auto. Inoltre, in questo eccezionale momento, risente anche della crisi economica in atto e che, verosimilmente, influenzerà la situazione economica del Paese anche negli anni a venire.

Tuttavia, anche le previsioni del gettito RCAuto, nello scorso anno finanziario, sono state oggetto di revisione, prevedendo una maggiore entrata di 1 milione di euro (33,5 milioni di euro). Ma, come si evince dalla sottostante tabella, sono state registrate maggiori entrate per oltre 2,5 milioni di euro.

Sebbene i dati ISTAT ci consegnino un aumento del clima di fiducia dei consumatori per quanto riguarda l'acquisto di beni durevoli, tra cui l'automobile, nel valutare il gettito RCAuto è stato adottato lo stesso criterio usato per l'I.P.T.: è stata aumentata la previsione rispetto al 2020, rimanendo, comunque, al di sotto di quello del 2019, per i tre anni del Bilancio di previsione.

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI - RCAuto				
Accertamenti 2019	Accertamenti 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
37.967.005	36.094.224	35.500.000	35.500.000	35.500.000



Entrate tributarie - R.C.Auto

Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali - TEFA

Il tributo provinciale per le funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente è previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, nella misura del 5% delle tariffe per unità di superficie vigente. Il tributo è commisurato alla tassa comunale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e riscosso in uno a detta tassa (oggi TARI) dai Comuni, modalità penalizzante per le Città Metropolitane.

Il presupposto del TARI, da cui deriva il TEFA, è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte, indipendentemente dall'uso a cui sono adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, come stabilito dall'art. 1, comma 641, legge 27 dicembre 2013, n. 147. Con decorrenza 01/01/2021, l'aliquota del TEFA è stata confermata nella misura del 5% del TARI.

Per superare la problematicità dovuta alla mancata comunicazione da parte dei Comuni dei dati relativi ai ruoli ed alle riscossioni, indispensabili per poter determinare una corretta previsione sia dello stanziamento del tributo che dell'annesso Fondo crediti di dubbia esazione, il legislatore ha rivoluzionato il sistema di riscossione del TEFA.

Novità introdotte per il TEFA

L'art. 38 bis, del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 ha introdotto le seguenti modifiche all'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504:

- salva diversa deliberazione adottata dalla Provincia o dalla Città Metropolitana, da comunicare all'Agenzia delle entrate entro il 28 febbraio 2020, in deroga al comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 504/1992 e all'articolo 152 del D.Lgs. n. 446/1997, a decorrere dal 1° gennaio 2020, la misura del tributo TEFA è fissata al 5 per cento del prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani stabilito da ciascun Comune ai sensi delle leggi vigenti in materia;
- con decorrenza 1° giugno 2020, per i pagamenti effettuati attraverso il versamento unitario di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, è assegnata all'Agenzia delle Entrate il compito di scorporare e riversare l'importo del TEFA dovuto alla Città Metropolitana/Provincia al netto della commissione 0,30%;
- con decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze verranno stabiliti i criteri e le modalità per assicurare il sollecito riversamento del tributo anche con riferimento ai pagamenti effettuati tramite conto corrente, nonché eventuali ulteriori criteri e modalità di attuazione.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 luglio 2020 ha stabilito le "Modalità di riversamento del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), anche con riferimento ai pagamenti effettuati tramite bollettino di conto corrente postale".

Per i versamenti effettuati con il modello F24 il suddetto D.M. stabilisce che:

- a decorrere dalle ripartizioni del mese di giugno 2020, dai versamenti F24 eseguiti a titolo di TARI per l'anno d'imposta 2020 (anno di riferimento indicato nel modello F24) viene scorporata la quota riferibile al TEFA, al netto della commissione dovuta al Comune, stabilita nella misura dello 0,3 per cento delle somme riscosse, senza importi minimi e massimi, ai fini del successivo accredito alle Province e Città Metropolitane di riferimento;

- per le annualità 2021 e successive, il TEFA e gli eventuali interessi e sanzioni sono versati dai contribuenti, secondo gli importi indicati dai Comuni, utilizzando gli appositi codici tributo istituiti con risoluzione dell'Agenzia delle Entrate e la Struttura di gestione provvede al riversamento degli importi pagati con i codici tributo alla Provincia o Città Metropolitana competente per territorio;

Per i versamenti effettuati mediante bollettino di conto corrente postale o altri strumenti di pagamento il D.M. 1/07/2020 stabilisce che:

- al fine di assicurare il sollecito e corretto riversamento del TEFA, le Province e le Città Metropolitane comunicano entro il 28 febbraio dell'anno di riferimento la misura del tributo adottata ai Comuni competenti per territorio;

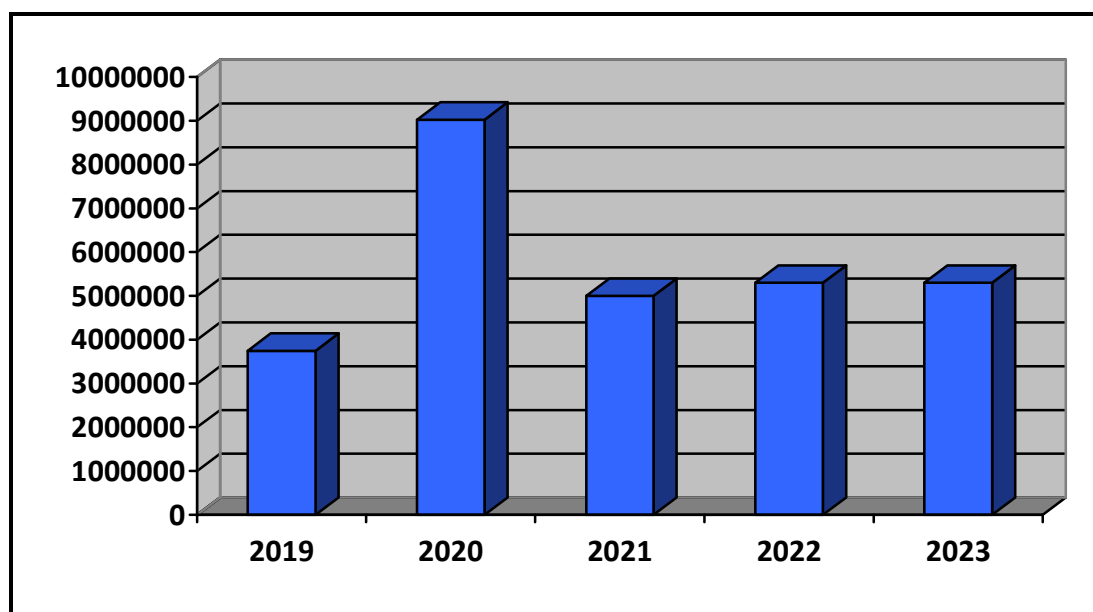
- i Comuni effettuano il riversamento delle somme, comprensive di interessi e sanzioni, dovute a titolo di TEFA e riferite al primo semestre dell'anno 2020, entro il 30 ottobre 2020. Per le somme riferite al secondo semestre 2020 il termine di riversamento è fissato al 28 febbraio 2021. In ogni caso i Comuni effettuano contestuale rendicontazione degli importi riversati e forniscono le informazioni del prelievo sui rifiuti alle Province e Città Metropolitane;

- per le annualità 2021 e successive il TEFA e gli eventuali interessi e sanzioni sono versati dai contribuenti direttamente alle Province e alle Città Metropolitane secondo gli importi indicati dai Comuni nel bollettino di conto corrente postale o negli altri strumenti di pagamento.

Per effetto della nuova metodologia di versamento e grazie ad una forte gestione attiva tributaria di recupero di somme arretrate dai Comuni, posta in essere nel 2019, ma i cui maggiori effetti si sono avuti nel 2020, le entrate del TEFA sono triplicate.

Considerato che la vigente normativa determinerà comunque un trend positivo nella riscossione del tributo, le previsioni per il triennio sono quelle riportate nella sottostante tabella.

TRIBUTO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMBIENTALI				
Accertamenti 2019	Accertamenti 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
3.750.576	9.023.119	5.000.000	5.300.000	5.300.000



Entrate tributarie - TEFA

5.2 - Trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti ammontano a 78,4 milioni di euro per l'anno 2021, a 71 milioni di euro per l'anno 2022 ed a 68,9 milioni di euro per l'anno 2023.

Analizzando in particolare l'anno 2021, degli oltre 78 milioni di euro quelli statali ammontano a quasi 26,4 milioni di euro. Questi vanno a finanziare il progetto di riqualificazione delle periferie nonché le indagini e gli studi di fattibilità per interventi negli edifici adibiti ad Istituti scolastici.

Inoltre, con il comma 808 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, viene aumentato a 90 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2021, il contributo ai Liberi Consorzi ed alle Città Metropolitane della Regione siciliana attribuito con il comma 875 dell'articolo unico della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, al fine di compensare il concorso alla Finanza pubblica richiesto ai medesimi Enti dalla Legge di stabilità 2015 (L. 190/2014, comma 418).

Quasi 52 milioni di euro rientrano nelle risorse trasferite dalla Regione siciliana quale contributo a sostegno delle funzioni fondamentali delle Città Metropolitane, di cui:

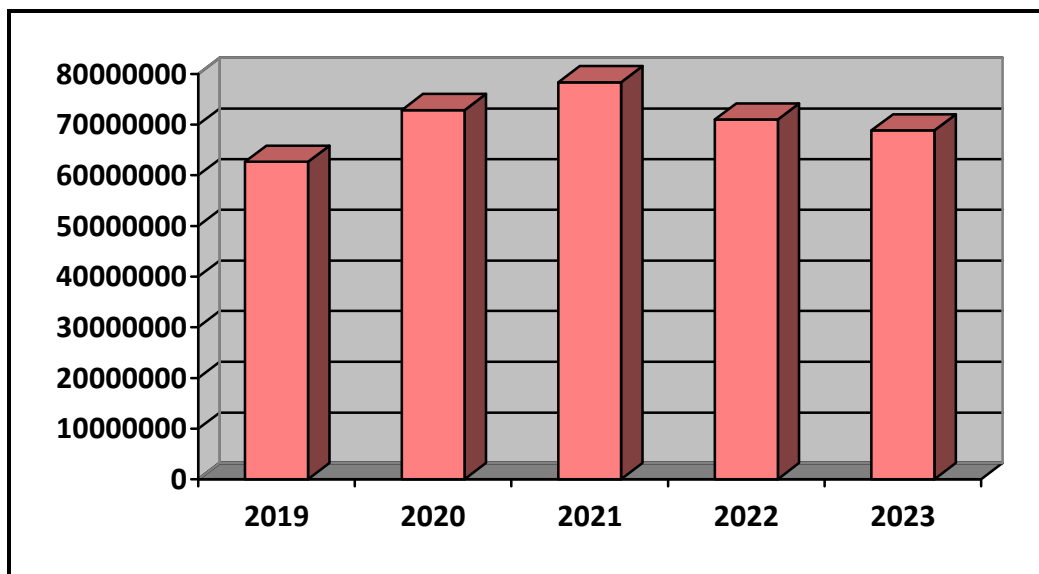
- ✓ 16,7 milioni di euro, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 24 del 05/12/2016, per le “*Funzioni di assistenza agli alunni disabili delegati alle città metropolitane ed ai liberi consorzi comunali*”;

- ✓ in attuazione del comma 10 dell'art. 4 del D. Lgs. n. 16/2012, a titolo di reintegro del minor gettito derivante dall'abrogazione dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, vengono assegnati circa 11 milioni e 850 mila euro;
- ✓ ai sensi dell'art. 45 della L.R. 6/1997, al fine di garantire agli Enti di Area vasta siciliani lo svolgimento delle funzioni attribuite ed a titolo di sostegno allo sviluppo delle loro attività viene attribuito un contributo di 21 milioni di euro;
- ✓ a più di 20,9 milioni di euro ammonta il contributo attribuito dalla Regione siciliana per le finalità di cui al comma 1 dell'art. 2 della L.R. n. 8/2017 (funzionamento dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane).

Per contrastare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, il Governo ha varato, durante lo scorso esercizio finanziario, diversi Decreti legge che prevedono sostegni economici agli Enti locali, tra cui il Decreto legge del 19 maggio 2020, n. 34 che con l'art. 106, in relazione alla possibile perdita di entrate ed in considerazione di maggiori spese derivanti dal contrasto alla pandemia, ha istituito per le Città Metropolitane un fondo di 500 mila euro.

Con il comma 822 della Legge di Bilancio dello Stato 2021, il fondo istituito dal suddetto Decreto è stato incrementato di 50 milioni.

TRASFERIMENTI CORRENTI				
Accertamenti 2019	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
62.691.889	72.873.901	78.348.859	71.016.363	68.876.354



5.3 - Entrate extratributarie

Nelle previsioni delle entrate extratributarie è stato adottato il criterio di coerenza con le previsioni dello scorso esercizio finanziario. Tra le entrate del Titolo 3 normalmente rivestono particolare rilievo quelle derivanti dalla gestione dei beni dell'Ente, principalmente i fitti attivi per le caserme.

Tra le novità normative di pertinenza degli Enti locali, la legge 27 dicembre 2019 n. 160 ha istituito, a partire dal 2021, il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione

pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari.

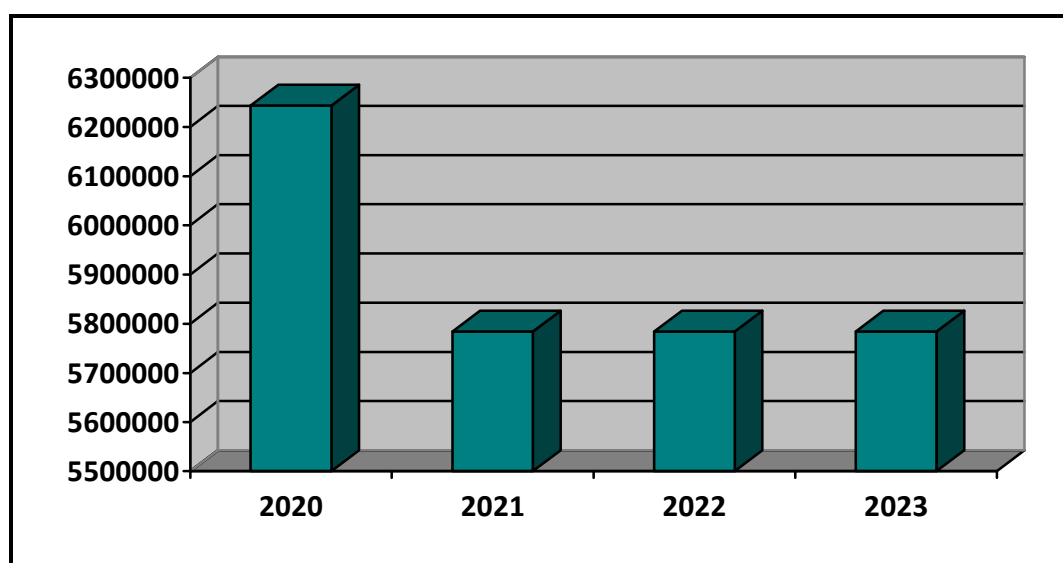
Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

Pertanto, l'Ufficio Finanze e Riscossioni Entrate, con la collaborazione dell'Ufficio Concessioni della Direzione Viabilità, ha predisposto il Regolamento del suddetto canone, che è stato adottato dal Commissario Straordinario in sostituzione del Consiglio Metropolitan con Deliberazione n. 12 del 30 marzo 2021. Successivamente, con Decreto del Sindaco Metropolitan sono state determinate le relative aliquote.

Si evidenzia che l'Ente non gestisce servizi a domanda individuale.

Dalla tabella che segue si evince che anche le entrate extratributarie, che possono essere considerate "entrate proprie", in quanto riguardano tutti i cespiti direttamente connessi agli introiti per la gestione dei servizi propri dell'Ente ed ai proventi del patrimonio, hanno un andamento positivo. Ciò è dovuto anche al buon esito dell'azione messa in atto per il recupero di somme relative alle indennità di occupazione di immobili adibiti a sedi scolastiche.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	PREVISIONI DEFINITIVE 2020	PREVISIONI 2021	PREVISIONI 2022	PREVISIONI 2023
Tip. 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.475.425	2.491.425	2.491.425	2.491.425
Tip. 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	250.000	223.500	223.500	223.500
Tip. 300 - Interessi attivi	14.600	14.600	14.500	14.500
Tip. 500 - Rimborsi ed altre entrate correnti	3.502.482	3.054.750	3.054.750	3.054.750
TOTALE	6.242.507	5.784.275	5.784.175	5.784.175



5.4- Entrate in conto capitale

I contributi agli investimenti destinati all'Ente dallo Stato e dalla Regione siciliana finanziano le due principali funzioni: viabilità ed edilizia scolastica. Nel triennio 2021/2023 essi ammontano ad oltre 290,6 milioni di euro e per lo più finanziano interventi inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, il cui schema viene riportato nelle pagine seguenti.

Degli oltre 100,4 milioni di euro stanziati per l'esercizio 2021, 63,8 milioni finanziano gli interventi nel campo della viabilità e di questi 57 milioni di euro afferiscono ad interventi inseriti nel piano Triennale delle OO.PP.; 19,5 milioni di euro finanziano la manutenzione straordinaria degli edifici adibiti ad Istituti scolastici, di cui 8,1 milioni di euro per opere previste nei Piani Triennale OO.PP.

In riferimento alla legge 30 dicembre 2018, n. 145, con la quale, ai sensi dell'art. 1, comma 883, è stato attribuito alla Regione siciliana l'importo complessivo di 540 milioni di euro da destinare ai Liberi Consorzi ed alle Città Metropolitane per le spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole, da erogare dal 2019 al 2025, nel 2021 sono finanziati interventi per l'ammontare di 10,2 milioni di euro nel campo della viabilità.

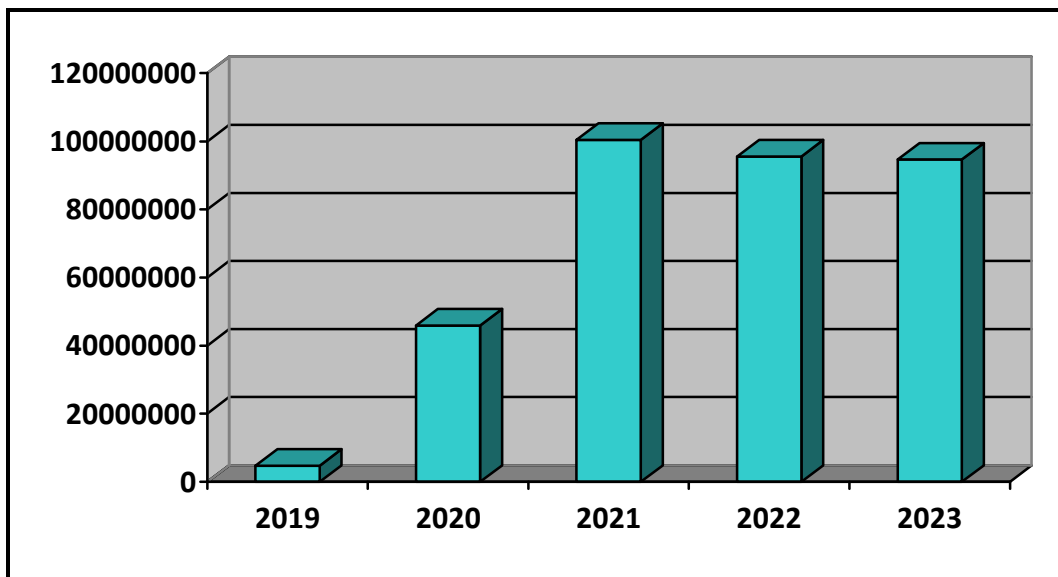
Con legge n. 108 del 28/12/2015 è stato pubblicato il bando: "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie"- D.P.C.M. 25/05/2016, il cui stanziamento è stato incrementato con la L. n. 232/2016. Il finanziamento degli interventi nel triennio 2021/203 ammonta a circa 41 milioni di euro, di cui 22,9 milioni di euro per opere inserite nel Piano Triennale delle OO.PP., iscritti in bilancio secondo i cronoprogrammi degli interventi.

Delle risorse trasferite dalla Regione siciliana nell'ambito del finanziamento del c.d "Patto Sud", ammontante nel triennio a circa 26,8 milioni di euro, 13 milioni di euro sono stati iscritti nell'annualità 2021, 8,5 e 5,3 milioni di euro rispettivamente nel 2022 e nel 2023.

Le risorse afferenti il D.M. 49/2018 (Piano viabilità) determinano uno stanziamento complessivo di circa 14,3 milioni di euro nel triennio, di cui 4,7 per ciascuna annualità.

Dalla tabella e dal grafico appresso riportati appare evidente che negli ultimi anni il sostegno agli investimenti da parte dello Stato e della Regione Sicilia sia quasi triplicato.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Accertamenti 2019	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
4.748.791	45.972.785	100.451.976	95.542.232	94.668.098



Entrate in conto capitale

5.5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie

Il Titolo 5 include l'alienazione di attività finanziarie e la riscossione di crediti a breve ed a medio/lungo termine e sintetizza l'attivazione del programma annuale degli investimenti dell'Ente.

Questi stanziamenti sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile, di conseguenza si applica il principio generale della competenza potenziata.

Le operazioni da cui hanno origine le previsioni di entrata sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese.

Pertanto, in relazione all'attività di investimenti che si intende porre in essere, è stato previsto lo stanziamento di 1 milione di euro per ciascuno dei tre anni.

5.6 - Accensione di prestiti

Non sono previsti assunzioni di mutui né di prestiti.

6 - La Spesa

Le spese sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la “lettura” dei dati e consentire, pertanto, la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l’aggregazione. A tal fine, ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. n. 118/2011, la parte spesa del Bilancio è articolata in:

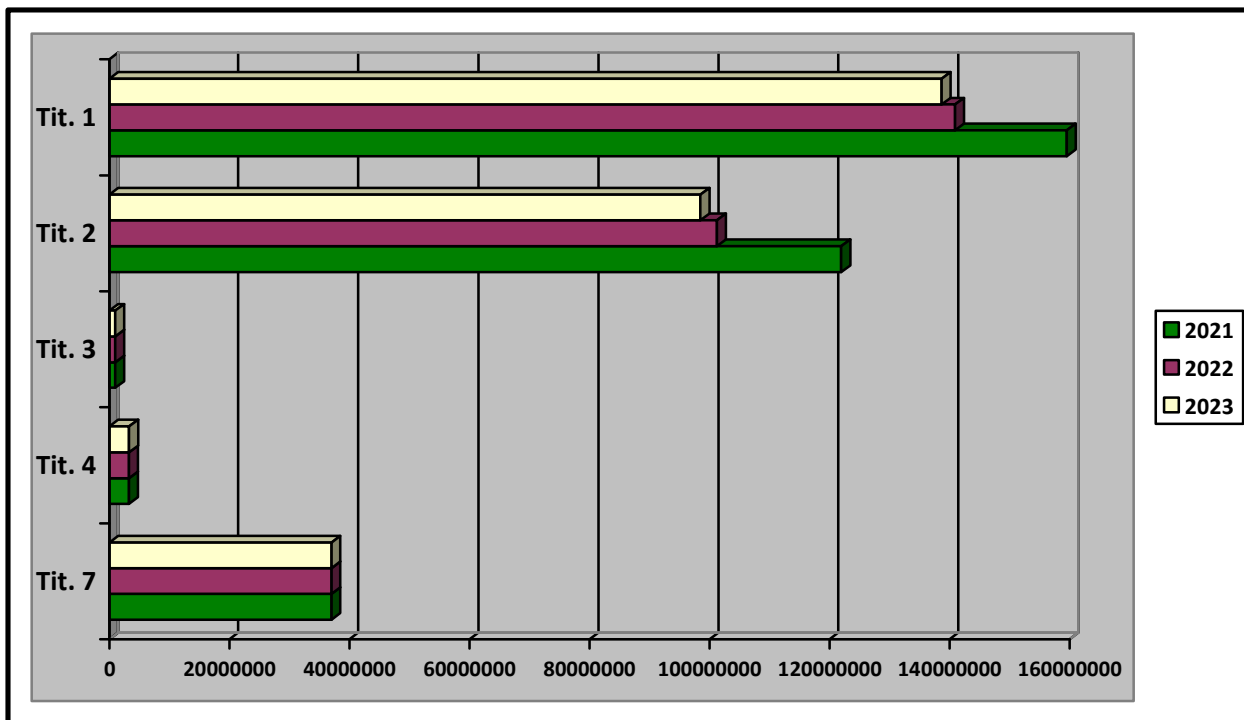
- Missioni, funzioni principali ed obiettivi strategici;
- Programmi, aggregati omogenei di attività per perseguire i fini delle Missioni;
- Macroaggregati, secondo la natura economica della spesa.

Il nuovo sistema di contabilità, tra le tante innovazioni, ha introdotto il principio della competenza potenziata, con la creazione del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata sia di parte corrente che di parte capitale. Tali fondi rappresentano la copertura finanziaria delle poste traslate dall’iscrizione negli anni precedenti al Bilancio di competenza.

Relativamente alla parte spesa, il Bilancio ricomprende all’interno dello stanziamento le reimputazioni derivanti dall’esercizio precedente.

Il Bilancio 2021 è adottato nel pieno rispetto dei suddetti schemi e sistemi contabili.

Le Spese: riepilogo per Titolo						
Tit.	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL 31/12/2020		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
1	Spese correnti	59.980.564,93	di competenza	159.527.219,36	140.945.054,24	138.692.564,68
			di cui impegnato	37.231.151,98	5.711.817,35	1.229.450,00
			di cui F.P.V.	3.787.516,45	3.431.035,45	3.431.035,45
			cassa	215.720.267,84		
2	Spese in conto capitale	2.257.097,11	di competenza	121.953.066,38	101.224.232,37	98.482.098,01
			di cui impegnato	17.195.856,49	-	-
			di cui F.P.V.	2.618.000,00	1.000.000,00	-
			cassa	121.592.163,49		
3	Spese per incremento delle attività finanziarie	-	di competenza	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
			di cui impegnato	-		
			di cui F.P.V.	-		
			cassa	1.000.000,00		
4	Rimborso prestiti	301.867,68	di competenza	3.272.000,00	3.279.000,00	3.285.000,00
			di cui impegnato	303.200,00	-	-
			di cui F.P.V.	-	-	-
			cassa	3.573.867,68		
7	Spese per conto terzi e partite di giro	828.151,59	di competenza	37.000.000,00	37.000.000,00	37.000.000,00
			di cui impegnato	1.231.991,93	-	-
			di cui F.P.V.	-	-	-
			cassa	37.828.151,59		
	Totale Generale delle Spese	63.367.681,31	di competenza	322.752.285,74	283.448.286,61	278.459.662,69
			di cui impegnato	55.962.200,40	5.711.817,35	1.229.450,00
			di cui F.P.V.	6.405.516,45	4.431.035,45	3.431.035,45
			cassa	379.714.450,60		



La spesa nel triennio 2021-2023

6.1 – Spesa Corrente

La previsione delle spese correnti è stata formulata sulla base dei contratti in essere (mutui, prestiti obbligazionari, personale, utenze, altri contratti di servizio, manutenzione ordinaria edifici e strade); delle spese necessarie per l’esercizio delle funzioni fondamentali; delle richieste formulate dai vari Dirigenti, necessariamente riviste alla luce delle risorse disponibili.

Tra le voci più rilevanti della spesa corrente una è, certamente, quella relativa ai redditi da lavoro dipendente che, tuttavia, a causa dell’invecchiamento del personale, con conseguenziale pensionamento, al netto di aumenti stipendiali per rinnovo dei CCNL, registra negli ultimi anni una tendenziale riduzione. Detta situazione è meglio illustrata nello specifico capitolo.

Altra voce rilevante è quella relativa all’acquisto di beni e servizi che nel 2021 ammonta a più di 52,3 milioni di euro ed include i fitti passivi per gli istituti scolastici (5,6 mln), i servizi e le attività di assistenza agli alunni con disabilità fisiche o sensoriali (19,3 mln), la spesa derivante dal contratto di servizio con la società in house “Palermo Energia” (6 mln), la restante parte attiene alle spese di utenze e funzionamento degli uffici e delle scuole secondarie.

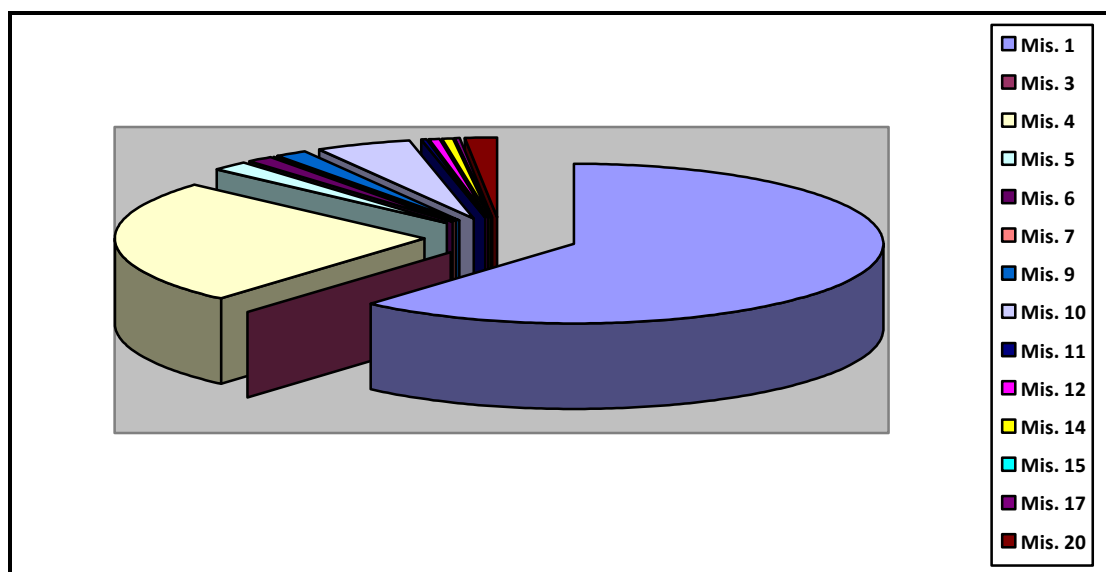
Inoltre, gravano sulla spesa corrente gli oltre 54 milioni di euro dovuti allo Stato quale contributo alla Finanza pubblica (L. 190/2014 – L. 56/2014) che, ai sensi del comma 808 dell’art. 1 della L. 178/2020, vengono iscritti nella spesa per l’intero ammontare del concorso alla Finanza pubblica di cui alla Legge 190/2014 al lordo dell’importo del contributo attribuito con il medesimo comma 808.

La spesa corrente per Missioni

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate. Esse sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il Bilancio dello Stato.

Nella tabella sottostante viene presentata la previsione del bilancio triennale, distinta per missione, del Titolo 1 della spesa

SPESA CORRENTE PER MISSIONI	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Miss. 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	97.757.044,79	92.756.728,05	92.885.458,35
Miss. 3 Ordine pubblico e sicurezza	59.976,00	59.976,00	59.976,00
Miss. 4 Istruzione e diritto allo studio	40.255.913,93	29.299.500,00	28.767.500,00
Miss. 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	3.474.857,40	2.501.929,47	1.114.500,00
Miss. 6 Politiche giovanili, Sport e tempo libero	2.199.696,68	1.912.500,00	1.899.000,00
Miss. 7 Turismo	22.000,00	22.000,00	22.000,00
Miss. 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-
Miss. 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.631.046,68	2.374.850,00	2.314.850,00
Miss. 10 Trasporti e diritto alla mobilità	7.964.314,05	6.759.000,00	6.641.000,00
Miss. 11 Soccorso civile	165.000,00	140.000,00	140.000,00
Miss. 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.140.543,75	1.212.473,32	953.542,93
Miss. 13 Tutela della salute	-	-	-
Miss. 14 Sviluppo economico e competitività	560.096,68	486.900,00	422.900,00
Miss. 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	6.500,00	1.460,00	-
Miss. 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-
Miss. 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	569.500,00	569.500,00	569.500,00
Miss. 19 Relazioni internazionali	-	-	-
Miss. 20 Fondi e accantonamenti	2.720.729,40	2.848.237,40	2.902.337,40
Totale	159.527.219,36	140.945.054,24	138.692.564,68



Spesa corrente 2021 per Missioni

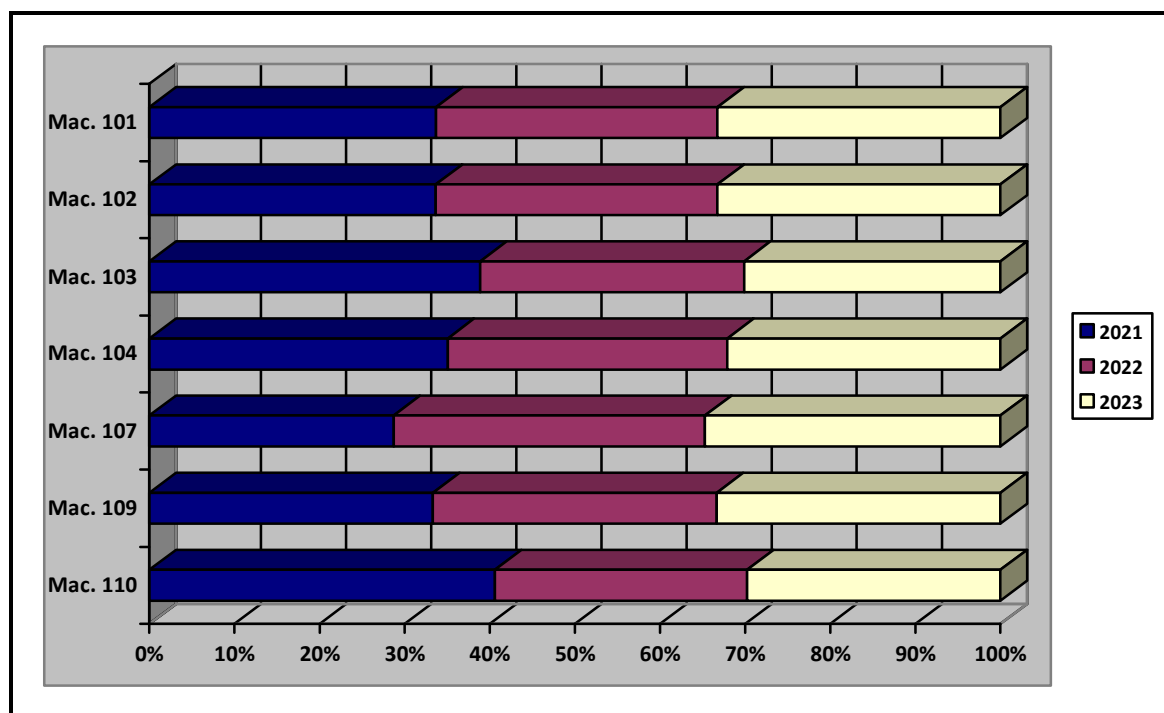
La spesa corrente per Macroaggregato

Le missioni di cui sopra si articolano in programmi che esprimono gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. La realizzazione del programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa (articolo 14, comma 2, decreto legislativo 118 del 2011).

Nel Bilancio di previsione le spese per missioni e programmi sono rappresentate anche per macroaggregati, secondo la natura economica della spesa, individuata sulla base del titolo giuridico.

Ai fini della gestione e rendicontazione, i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, approvati dai Dirigenti/Responsabili dei servizi finanziari.

La Spesa Corrente per Macroaggregato				
Macro	Denominazione	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
101	Redditi da lavoro dipendente	29.632.956,24	29.052.393,71	29.235.393,71
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	2.581.917,69	2.537.189,89	2.550.089,89
103	Acquisto di beni e servizi	52.437.602,18	41.806.698,32	40.663.138,23
104	Trasferimenti correnti	61.752.497,40	57.919.999,47	56.567.070,00
107	Interessi passivi	93.000,00	118.500,00	112.500,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.000,00	10.000,00	10.000,00
110	Altre spese correnti	13.019.245,85	9.500.272,85	9.554.372,85
TOTALE GENERALE		159.527.219,36	140.945.054,24	138.692.564,68



Spesa corrente per Macroaggregato nel triennio 2021-2023

6.2 – Spesa per il personale

Gli interventi normativi degli ultimi anni relativi alla spesa di personale, in considerazione del suo carattere strutturale, sono andati nella direzione del contenimento; cionondimeno, le recenti disposizioni di legge, per ultimo il D.L. n. 162/2019 (Decreto Milleproroghe), sono maggiormente orientate a migliorare l'efficienza dell'organizzazione e dell'azione amministrativa, con conseguente ridimensionamento delle misure di rigore.

Infatti, è stato avviato un percorso di allentamento dei vincoli assunzionali (art. 22, d.l. n. 50/2017) e l'ampliamento dell'autonomia discrezionale degli Enti territoriali nell'individuazione degli ambiti prioritari di intervento, che dovrebbe concretizzarsi in un turn-over inteso a favorire il ricambio generazionale, ma, soprattutto, a sopperire alla sempre più problematica carenza di personale per effetto dei pensionamenti, sia per il raggiungimento del limite di età, che per l'applicazione della cd. *quota 100*, in vigore, comunque, fino alla fine dell'anno in corso. Tuttavia, queste opportunità vengono controbilanciate dall'obbligo di applicazione rigorosa delle regole dell'armonizzazione contabile e dei saldi di finanza pubblica di cui all'art. 9 della L. n. 243/2012.

Inoltre, a decorrere dall'anno 2020, come previsto dal D.L. n. 124/2019 – art. 57 comma 2 lett. b), cessano di applicarsi le disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi, previste dall'articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13 del D.L. n. 78/2010, convertito con modifiche, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

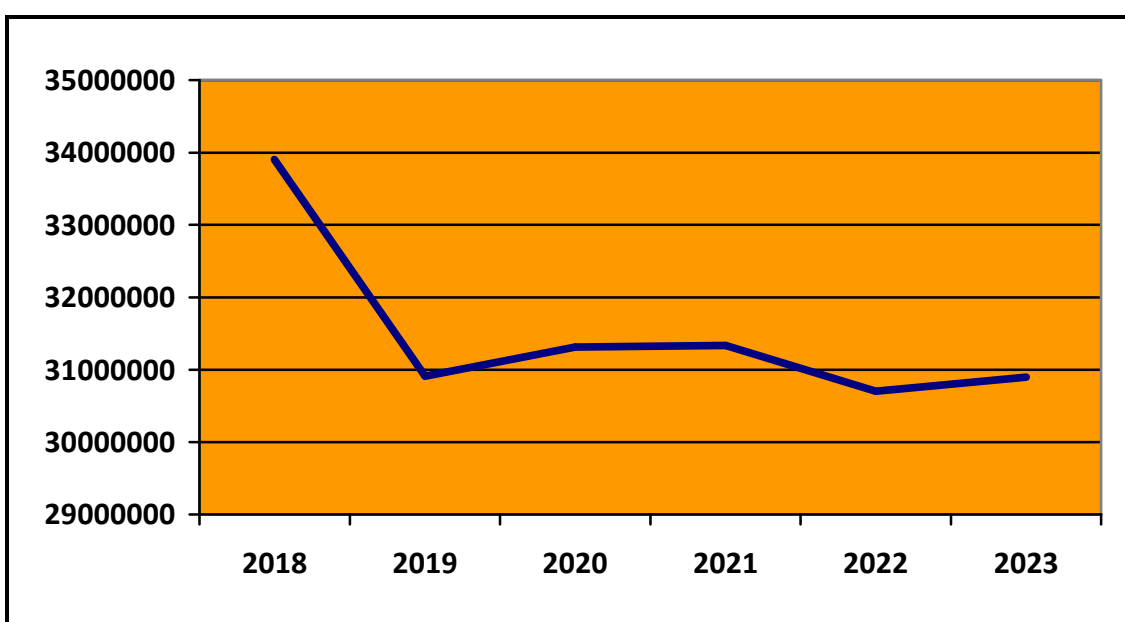
Da un'analisi relativa agli ultimi anni della spesa afferente ai redditi da lavoro dipendente si deduce che nell'anno 2016 questi ammontano a più di 37 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2015 determinata dai pensionamenti e, soprattutto, dalla statalizzazione dell'Istituto Provinciale di Cultura e Lingue; nel 2017, per effetto dei pensionamenti, la spesa registra un calo ed ammonta a circa 32,5 milioni di euro; nel 2018, in seguito all'applicazione del nuovo CCNL ed il conseguente pagamento degli istituti contrattuali, la spesa aumenta ed incide per più di 37 milioni di euro; nel 2019, per effetto dei pensionamenti e, soprattutto, per l'entrata in vigore della c.d. *Quota 100*, la spesa si attesta su poco più di 29 milioni di euro. Torna, invece, a crescere nel 2020, 30,7 milioni di euro, in seguito all'attribuzione della PEO al personale in servizio.

Le previsioni sono state effettuate quantificando la spesa per il trattamento economico tabellare, accessorio e relativi oneri riflessi riferita al personale in servizio al mese di gennaio 2021, tenendo conto della programmazione del fabbisogno di ciascuna Direzione, al netto della quota di spese relative al trattamento accessorio e premiante, che vengono liquidate nell'esercizio successivo a quello cui si riferiscono e, dunque, imputate contabilmente in detto esercizio attraverso il Fondo Pluriennale Vincolato.

È stato verificato il rispetto dei limiti posti alla spesa di personale dalla normativa attualmente in vigore:

- ✓ ex art. 1 commi 557 e 562 della L. 296/2006;
- ✓ art.1 comma 845 della Legge di bilancio 2018 n. 205/2017;
- ✓ art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 così come modificato dall'art. 16 comma 1 quater del D.Lgs. n. 113/2016 convertito con modificazioni in L. n. 160/2016;
- ✓ comma 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2019.

	Media triennio 2011 - 2013	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Macroaggregato 101 - Redditi da lavoro dipendente	49.717.041,33	29.632.956,24	29.052.393,71	29.235.393,71
Macroaggregato 102 - Irap	3.211.849,21	1.970.778,75	1.926.050,95	1.938.950,95
Macroaggregato 103 - Acquisto di beni e servizi	457.982,09	285.000,00	279.000,00	279.000,00
Totale spese di personale (A)	53.386.872,63	31.888.734,99	31.257.444,66	31.453.344,66
Componenti escluse (B)	694.408,35	494.750,00	494.750,00	494.750,00
Componenti assoggettate al limite di spesa	52.692.464,28	31.393.984,99	30.762.694,66	30.958.594,66



Andamento della spesa per il personale

*Per gli anni 2018 e 2019 vengono riportati i dati del Rendiconto

Come si evince dalla superiore tabella, la previsione di spesa per il personale è di gran lunga inferiore al valore medio della spesa sostenuta nel triennio 2011-2013 e, pertanto, rispetta i limiti posti dalla vigente normativa.

Il grafico ci mostra che nel triennio 2021 – 2023, per effetto dei pensionamenti, la spesa per il personale è in costante decremento.

6.3 – Spesa per nuove assunzioni

Il D.L. 30/12/2019 n. 162 all'art. 17 ha previsto per il personale delle Province e delle Città Metropolitane quanto segue:

1. All'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019 n. 58, dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti: «1-bis. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i

piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore ai cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.

1-ter. L'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è abrogato. Fermo restando quanto previsto dal comma 1-bis, le province possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.».

Sebbene l'art. 57 della legge 19 dicembre 2019, n. 157 abbia abrogato i limiti delle spese di personale, rimane in vigore l'art. 1 c. 845 della legge 205/2017 che stabilisce che il limite massimo delle suddette spese non deve superare il 25% delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III.

Come si evince dalla seguente tabella, tale limite risulta rispettato

Incidenza spesa per il personale					
Stanziamenti Entrate Correnti					
	Consuntivo 2019	Gestione/Impegni 2020	Bilancio Previsione 2021	Bilancio Previsione 2022	Bilancio Previsione 2023
Titolo 1	68.473.554	69.039.789	65.500.000	66.700.000	66.700.000
Titolo 2	62.691.889	62.281.891	78.348.859	71.016.363	68.876.354
Titolo 3	4.282.868	12.471.220	5.784.275	5.784.175	5.784.175
Totale Entate	135.448.311	143.792.900	149.633.134	143.500.538	141.360.529
Spese Personale					
Macro 101	29.058.976	30.701.189	29.632.956	29.052.394	29.235.394
Macro 103	457.982	46.489	285.000	279.000	279.000
Totale Spese	29.516.958	30.747.679	29.917.956	29.331.394	29.514.394
Incidenza %	21,79	21,38	19,99	20,44	20,88

Pertanto, applicando il dettato normativo e le innovazioni in esso contenute che riguardano sia le assunzioni di personale a tempo indeterminato, da effettuarsi in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni, sia la costituzione dei fondi di salario accessorio, l'Ente s'è determinato a voler risolvere la gravosa problematica della carenza di personale prevedendo nuove assunzioni, con l'istituzione nel Bilancio di nuovi capitoli con relativi stanziamenti.

Spesa per nuove assunzioni	2021	2022	2023
Macro 101- Redditi da lavoro dipendente	122.800	1.246.000	1.952.000
Macro 102 - Irap	8.250	83.600	131.000
Totale	131.050	1.329.600	2.083.000

La sostenibilità finanziaria delle predette previsioni di spesa per le nuove assunzioni sono garantire dalle risorse che si renderanno disponibili nei corrispondenti anni per effetto del *turnover*, come risulta dalla successiva tabella

Risparmi da pensionamenti	2021	2022	2023
Macro 101 - Radditi da lavoro dipendente	479.735	1.211.664	1.694.561
Macro 102 - Irap	32.170	81.264	113.523
Totale	511.905	1.292.928	1.808.084

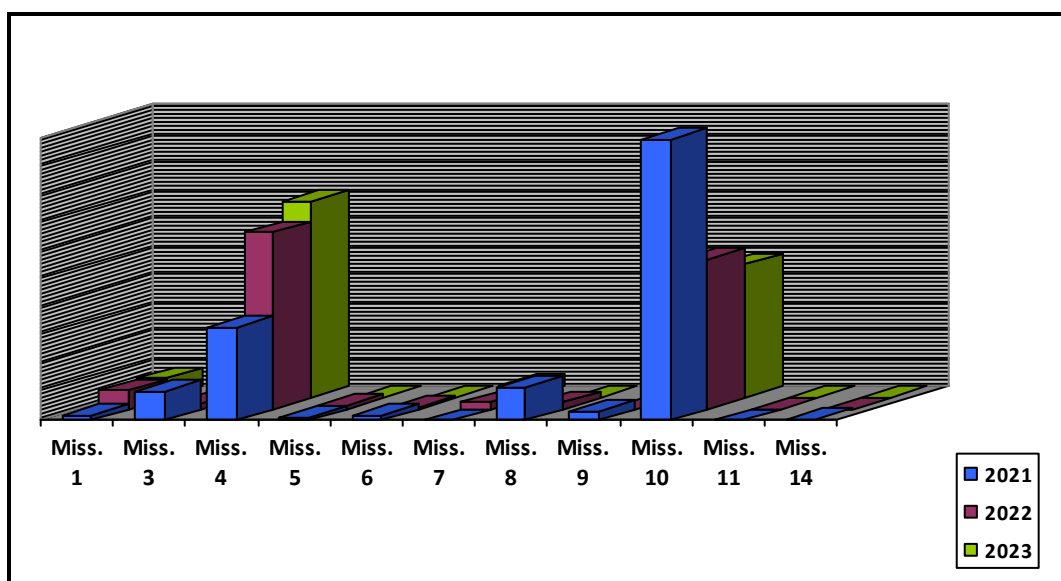
6.4 - Spesa in conto capitale

6.4.1. Spesa in conto capitale per Missioni

Come già detto per la spesa corrente, le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate.

L'analisi per Missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del Titolo 2 e, come si evince dalla tabella sottostante, buona parte della spesa in conto capitale è destinata a garantire lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.

SPESA PER MISSIONI	2021	2022	2023
Miss. 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.540.815,17	5.017.062,00	5.306.431,00
Miss. 3 Ordine pubblico e sicurezza	7.651.986,00	1.731.800,00	-
Miss. 4 Istruzione e diritto allo studio	25.220.898,02	48.532.690,18	53.657.961,53
Miss. 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	684.310,05	1.070.519,64	207.116,14
Miss. 6 Politiche giovanili, Sport e tempo libero	1.392.931,80	425.000,00	250.000,00
Miss. 7 Turismo	-	1.900.000,00	3.275.000,00
Miss. 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.881.067,64	1.779.464,83	-
Miss. 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.550.130,00	-	-
Miss. 10 Trasporti e diritto alla mobilità	74.840.927,70	40.667.695,72	35.685.589,34
Miss. 11 Soccorso civile	-	-	-
Miss. 14 Sviluppo economico e competitività	190.000,00	100.000,00	100.000,00
Miss. 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-
Miss. 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-
Miss. 60 Anticipazioni finanziarie	-	-	-
Totale	121.953.066,38	101.224.232,37	98.482.098,01



Spesa in conto capitale per Missioni nel triennio 2021-2023

6.4.2. Programma Triennale Opere Pubbliche

Lo schema del Programma Triennale OO.PP. 2021/2023, redatto secondo le proposte delle competenti Direzioni, è stato adottato con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 46 del 26 marzo 2021, ai sensi del D. Lgs. 18/04/2016 n. 50 e secondo le nuove disposizioni del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16/01/2018.

Nella sottostante tabella viene riportato lo schema del Programma per categorie di opere dal quale si evince che oltre il 90% delle risorse è destinato alla viabilità ed all'edilizia scolastica, quasi esclusivamente ad interventi di manutenzione straordinaria.

Cod. Ctg.	Descrizione categoria opere	N. Op.	% interv.	2021	2022	2023	ANNUALITA' SUCCESSIVE	TOTALE	% interv.
01.01	Stradali	128	58,72%	63.068.743	34.577.696	29.595.589	16.925.000	144.167.028	48,93%
02.05	Difesa del suolo	3	1,38%	1.500.000	0	0	0	1.500.000	0,51%
05.08	Sociali e scolastiche	73	33,49%	11.465.071	47.862.015	56.890.393	20.763.549	136.981.028	46,49%
05.11	Beni culturali	5	2,29%	0	2.920.520	1.057.116	0	3.977.636	1,35%
05.12	Sport, spettacolo e tempo libero	4	1,83%	500.000	1.025.000	3.275.000	0	4.800.000	1,63%
05.36	Pubblica sicurezza	5	2,29%	900.000	1.700.000	600.000	0	3.200.000	1,09%
		218		77.433.814	88.085.231	91.418.098	37.688.549	294.625.692	

Cod. Tip.	Descrizione categoria opere	N. Op.	% interv.	2021	2022	2023	ANNUALITA' SUCCESSIVE	TOTALE TRIENNIO	% interv.
01	Nuova realizzazione	4	1,83%	0	900.000	4.309.191	1.775.000	6.984.191	2,37%
03	Recupero	3	1,38%	3.429.046	6.273.063	6.226.952	7.033.549	22.962.610	7,79%
04	Ristrutturazione	18	8,26%	3.560.000	18.436.760	22.197.128	3.550.000	47.743.888	16,20%
05	Restauro	5	2,29%	190.000	1.015.093	1.717.116	300.000	3.222.209	1,09%
06	Manutenzione ordinaria	1	0,46%	500.000	750.000	750.000	500.000	2.500.000	0,85%
07	Manutenzione straordinaria	187	85,78%	69.754.768	60.710.316	56.217.710	24.530.000	211.212.794	71,69%
		218		77.433.814	88.085.231	91.418.098	37.688.549	294.625.692	

Nelle previsioni del Bilancio pluriennale 2021/2023 non sono stati previsti ulteriori oneri per mutui e/o titoli obbligazionari in quanto non sono state inserite opere finanziate con la contrazione di nuovi prestiti.

6.4.3. Fonti finanziarie delle Opere Pubbliche

FONTI FINANZIARIA	2021	2022	2023	Annualità successive	Costo intervento
REGIONE PATTO SUD 2015/2020	13.036.745	8.548.121	5.294.191	11.675.000	38.554.058
INAIL		620.000			620.000
FSC 14-20 (DELIBERA CIPE 25/16; 55/16)	800.000	1.199.992			1.999.992
D.I. 87/19 e D.M. 42/20 - MUTUI BEI	425.000	2.300.000	200.000		2.925.000
REGIONE e DGR N. 64/2015	9.406.278	7.480.333	2.657.116		19.543.727
DM 49/18 PIANO VIABILITA' 19/23	4.748.791	4.748.791	4.748.791		14.246.373
P.O. - FESR 2014/2020 (AREE SNAI)	11.100.000				11.100.000
ART. 1, C. 63-64, L. 160/2019 (L. 8/2020)		5.190.000	10.477.370	1.800.000	17.467.370
DPCM 25/05/2016 (BANDO RIQUALIFICAZIONE PERIFERIE)	2.900.000	10.000.000	10.000.000		22.900.000
PSR 2014/2020	1.119.997	650.000	700.000	2.000.000	4.469.997
PON - FESR 2014/2020		638.475			638.475
PAC - POC 2014/2020	450.000	3.152.500	1.499.992		5.102.492
FONDI SNAI	479.800	320.200			800.000
PTRES 2018/2020 (DDG 1448/ISTR/2018)		7.694.770	4.240.000	300.000	12.234.770
PATTO SUD (DRS 1092/2017 - ASS.TO TERR. AMB.)	1.500.000				1.500.000
P.O. - FESR 2014/2020	1.890.000	7.670.687	23.029.601	4.130.000	36.720.288
ASS. BB. CC. (DDG 100/2019)	190.000	35.093			225.093
DIP. ENERGIA E RIFIUTI CIRCUITO TARGA FLORIO DRPC - OCDPC 558/2018	2.750.000		2.100.000	3.000.000	7.850.000
L. 145/2018 - PIANO EE.LL. 19-25	14.998.964	19.551.311	20.801.922	14.283.549	69.635.746
DM 123 ex 49bis P. VIAB. 20-25	1.740.649	4.433.322	4.433.322		10.607.293
DM 224/2020 (RESIDUI D.M. 49/18)	338.545	483.635	485.792		1.307.972
DM MATTM 2020	1.500.000				1.500.000
FONDI PROPRI	779.804	750.000	750.000	500.000	2.779.804
AVANZO	4.499.241				4.499.241
F.P.V.	2.780.000	2.618.000			5.398.000
TOTALI	77.433.814	88.085.231	91.418.098	37.688.549	294.625.692

6.5 – Rispetto limiti di spesa non abrogati

Com'è noto, l'art. 57 della legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha abrogato le disposizioni in materia di contenimento e riduzione della spesa e le relative procedure.

Tuttavia, dalla lettura dei dispositivi normativi vigenti non risultano essere stati abrogati i vincoli in materia di consulenza informatica previsti dall'art. 1, commi 146 e 147 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Pertanto, le Amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici non ammettendo alcun rinnovo, consentendo un'eventuale proroga dell'incarico originario in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico.

Nel bilancio di previsione 2021/2023 non risultano stanziati fondi a tale scopo poiché non sono stati attivati, né sono in corso incarichi di consulenza informatica rientranti nella tipologia oggetto di vincolo.

6.6 – Le proposte delle Direzioni

Quanto esposto nelle precedenti pagine in merito alle poste in Bilancio afferenti la Spesa, sia per la parte corrente che per quella in conto capitale, scaturisce dalle richieste formulate da ciascuna Direzione come di seguito sinteticamente riportate.

La **Direzione Polizia provinciale e Ambiente** non ha attivato nuove richieste di risorse né tanto meno ha proposto scostamenti rispetto alle previsioni del precedente esercizio.

Non ha ritenuto, pertanto, necessario illustrare obiettivi innovativi o comunque funzionali alle attività in quanto le richieste finanziarie immutate hanno come finalità il mantenimento minimo del funzionamento della Direzione e quello necessario a far fronte alle obbligazioni in essere giuridicamente già perfezionate.

Per quanto concerne gli accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità si segnala che nessuna novità normativa né tanto meno organizzativa è intervenuta, pertanto, la misura prudenziale di accantonamento rimane invariata e si attesta alla misura già applicata nel precedente esercizio.

Quanto sopra anche nella considerazione di incertezza dell'attività da svolgere nel presente contesto pandemico.

Le previsioni di spesa della **Direzione Segreteria Generale e Affari Generali ed Istituzionali - Cerimoniale - URP - Politiche Comunitarie - Protezione Civile** sono state formulate tenendo conto dell'attuale situazione in cui versano gli Enti di Area vasta e del probabile rinvio delle elezioni delle Città Metropolitane nella prossima primavera.

Pertanto, per l'anno 2021 è stato previsto uno stanziamento precauzionale per l'indennità ai Commissari straordinari ed *ad acta*.

È stato previsto uno stanziamento per gli oneri connessi allo status di consigliere metropolitano, da monitorare costantemente in riferimento all'attività dell'organo.

Per quanto attiene gli incarichi di consulenza/collaborazione esterna, in coerenza alle disposizioni di cui all'art. 12 c. 4 della L.R. n. 15/2015, è stato previsto uno stanziamento tenendo conto delle limitazioni nello stesso esplicitati.

Sono stati previsti stanziamenti annuali per far fronte all'attività di rappresentanza per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente e per garantirne ed accrescerne la rappresentatività a livello territoriale, nazionale ed internazionale.

Per quanto riguarda il "Servizio per le attività di adeguamento agli obblighi normativi in materia di privacy e per le attività del Responsabile della Protezione dei Dati" sono state previste adeguate risorse per fronteggiare le spese per l'acquisizione del servizio di Responsabile Protezione dati, figura obbligatoria per le P.A., ai sensi dell'art.37 del GDPR.

Relativamente al Servizio Politiche Comunitarie e Pianificazione Strategica, le previsioni di spesa si attengono al Programma Straordinario Riquilibrato Periferie (DPCM 25/05/2016), al Fondo di cui al Decreto Ministeriale n. 171/2019, all'Avviso Pubblico rivolto alle Città Metropolitane pubblicato il 30 luglio 2019 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi

La previsione di spesa del Servizio Coordinamento Attività Protezione Civile assolve alla necessità di attivare interventi urgenti a seguito di eventi imprevedibili ed imprevedibili sempre più frequenti a seguito di nubifragi, frane, smottamenti, ecc

L'attività della **Direzione Politiche del personale - Avvocatura** scaturisce da norme e dai Contratti collettivi nazionali con conseguente amministrazione degli istituti contrattuali.

Le previsioni di Bilancio attengono al trattamento economico del Personale delle Riserve Naturali ed Aree Protette, del personale in comando presso il Comune ed il Ministero e derivano dai conteggi relativi alle esigenze utili e necessarie. Per gli anni a venire sarà effettuato un monitoraggio costante in

aumento o in diminuzione a seconda di eventuali aumenti contrattuali o di eventuali variazioni intervenute nei rapporti di lavoro

Nella considerazione che, passato il periodo di pandemia, si ritorni alla normale funzionalità dei servizi in sede è stato previsto lo stanziamento nei capitoli relativi alla spesa per buoni pasto ai dipendenti provinciali, in applicazione dell'art.12 D.PR.347/83 e art.68 D.P.R.267/87, al rimborso spese per missioni ed inoltre, per garantire che l'intera platea dei dipendenti venga sottoposta alle visite periodiche da parte del medico competente e per garantire la salubrità dei luoghi di lavoro, è stato previsto uno stanziamento per accertamenti sanitari resi e visite collegiali ASL.

Le previsioni relative alla quantificazione del Fondo salario accessorio del Comparto anno 2021, nelle sue componenti stabili, variabili e per economie, sono state definite avuto riguardo alle indicazioni legislative e contrattuali e nel rispetto dei limiti di finanza pubblica in materia.

Il consequenziale utilizzo del Fondo investe due macro direttrici:

- istituti attinenti all'organizzazione dell'Ente e per l'espletamento dei servizi, tutti in linea con le statuizioni di cui al CCNL 2016/2018 Comparto Enti Locali (straordinario, maggiorazione, turnazione, reperibilità, condizioni di lavoro e indennità per specifiche responsabilità);
- istituti attinenti alla premialità, così come delineati nel Sistema vigente sulla Performance dell'Ente e in Contrattazione Integrativa anno 2019 – parte Giuridica.

Le previsioni relative alla quantificazione del Fondo salario accessorio dell'Area Dirigenza e delle Posizioni Organizzative sono state definite avuto riguardo alle indicazioni legislative e contrattuali e nel rispetto dei limiti di Finanza pubblica in materia.

Il consequenziale utilizzo, distinto per indennità di posizione e indennità di risultato, viene attuato nel rispetto delle norme contrattuali in materia ed in applicazione del Sistema vigente sulla Performance dell'Ente.

La previsione dell'Ufficio Coordinamento Amministrativo Affari Legali, relativamente alle parcelle degli avvocati esterni (comprese spese per C.T.U.), tiene conto della circostanza che la dotazione organica dell'Avvocatura, con riferimento agli avvocati interni, si è sensibilmente ridotta a seguito dei pensionamenti avvenuti negli ultimi anni e che con maggiore frequenza rispetto al passato risulta necessario avvalersi di professionisti esterni per la difesa in giudizio dell'Ente.

La Direzione Sviluppo Economico – Politiche del Lavoro – Istruzione – Turismo – Cultura e Legalità, in relazione alle linee di attività assegnate, in coerenza con le linee strategiche e programmatiche dell'Ente e compatibilmente con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, intende assicurare tramite i Servizi e gli Uffici di competenza le seguenti attività:

L'Area Giuridica ed Economica predispone tutta la procedura propedeutica al fine di convocare la Conferenza provinciale per la programmazione del Piano di Dimensionamento e Razionalizzazione della Rete scolastica di ogni ordine e grado e, coordinando tutti i soggetti interessati, predispone l'aggiornamento dell'Offerta Formativa di Nuovi Indirizzi Scolastici.

Nell'ambito delle funzioni conferite in materia di Diritto allo studio è stato elaborato il progetto MINI MASTER “ QUI VADO”, un percorso di conoscenza ed apprendimento delle problematiche giuridiche ed operative, finalizzato a poter allenare gli studenti degli Istituti Medio Superiori ad una più corretta conoscenza e valutazione della Pubblica Amministrazione.

La Direzione ha costituito una Fondazione di partecipazione, senza fini di lucro, denominata "I.T.S. INFOMOBPMO - ETS", In Sigla "I.T.S. MOBPMO - ETS", il cui scopo, tra gli altri compiti, è quello di diffondere la cultura tecnica e scientifica e promuovere l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie verso le professioni tecniche.

Tra la Città Metropolitana di Palermo e la Fondazione del Teatro Massimo è stato istituito un protocollo d'intesa con l'obiettivo di ideare ed organizzare eventi di carattere artistico culturale e di rilevanza sociale volti alla promozione e valorizzazione del teatro nel mondo dell'istruzione, promuovendo la cultura teatrale con prioritario coinvolgimento degli studenti medio superiori e universitari.

A seguito della concessione della proroga da parte del MIBACT, l'Unità di Staff ha continuato le attività progettuali (linea 2) relative all'Attività informativa negli Istituti scolastici superiori di II Grado "Palermo Capitale della Cultura 2018" presso il Teatro Massimo di Palermo".

L'Ufficio Politiche del Lavoro, Pari Opportunità e Alternanza Scuola Lavoro si occuperà della conclusione del Progetto "La mia casa", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali a valere su Fondi PON Inclusione e PO I FEAD, destinato all'assistenza in favore delle persone senza dimora e a rischio di marginalità sociale.

Sarà avviato il Progetto triennale "Argonauti...eroi in viaggio", finanziato nell'ambito del PON "Legalità" FESR FSE 2014-2020 - Asse 4 - Azione 4.1.2 "Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per particolari soggetti a rischio di devianza", è rivolto a giovani tra i 18 ed i 26 anni, cosiddetti neet, che sono fuori dal sistema educativo di istruzione e formazione professionale, (che hanno abbandonato e non completato gli studi), e che pertanto sono a rischio di esclusione sociale.

Nell'ambito dell'Alternanza scuola lavoro, oggi denominati P.C.T.O "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" che, considerata l'emergenza sanitaria, verrà effettuata attraverso la didattica a distanza, saranno realizzati i Progetti: "Adolescenti e Covid 19", "Le origini della nostra storia: Miti, Misteri e Leggende di Palermo" e "Peer educator contro il bullismo e il cyberbullismo".

L'attività del Servizio Politiche Sociali, Pubblica Istruzione ed Integrazione Scolastica è volta a programmare, progettare e coordinare gli interventi in favore degli alunni con disabilità al fine di promuovere processi di integrazione sociale e di prevenire e ridurre condizioni di marginalità. L'intervento nel welfare è ispirato ai principi dell'inclusione, della soddisfazione dell'utente, delle efficacia e della efficienza dell'azione amministrativa, altresì a riqualificare i servizi ed adattare gli stessi in un'ottica di priorità dei bisogni.

Per l'anno 2021 il Servizio Sviluppo Turistico, Culturale e dei Beni di interesse Artistico ha programmato numerose attività riguardanti rapporti con enti e istituzioni culturali, nonché la promozione e l'organizzazione di manifestazioni culturali: convegni, mostre d'arte, pittura, fotografia, scultura e altre forme espressive in forma diretta e in collaborazione con istituzioni pubbliche e organizzazione private (associazioni, fondazioni, operatori culturali).

Particolare attenzione verrà rivolta alle istanze di richieste di mostre d'arte, pittura, fotografia, scultura da parte di organizzatori, artisti, Associazioni Culturali, operatori, da inserire nel calendario annuale delle manifestazioni di Palazzo Jung.

L'Ufficio curerà le procedure amministrative riguardanti la realizzazione di progetti specifici ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett e) dello Statuto della Fondazione medesima, che riguarderanno la programmazione di significative iniziative culturali.

La Biblioteca continuerà il lavoro di registrazione, attraverso il programma recentemente installato BiblioMx, del patrimonio librario della Biblioteca, finalizzata all'accesso on-line nel sito istituzionale dell'Ente.

Attraverso l'aggiornamento continuo della home page e dei contenuti delle varie sezioni anche in lingua inglese, si continuerà il lavoro di miglioramento del Portale TOURISM sul sito istituzionale dell'Ente.

Per l'anno 2021, la **Direzione Gare e Contratti - Innovazione Tecnologica**, per quanto attiene l'Ufficio Innovazione Tecnologica e Telefonia Aziendale, prevede di mantenere nella massima efficienza i servizi già in dotazione all'Ente, implementando le potenzialità dei software utilizzati dalle varie Direzioni in modo da assicurarne la funzionalità anche in "modalità agile" da remoto, ciò anche in virtù della possibile "normalizzazione" di tale regime lavorativo per i prossimi anni. Già all'inizio dell'anno sarà effettuata la transizione sul cloud del software "Modulo 229" sul monitoraggio OO.PP.

È obiettivo mantenere il livello di utilizzo delle banche dati e servizi telematici in uso (ipocatastali, camerali, quelli forniti da ACI-PRA e le varie banche dati legislative), incrementandone, se necessario, la dotazione.

Durante il 2021 si darà corso al progetto "Supporto alla Città Metropolitana di Palermo per la transizione al digitale" che produrrà risultati nei seguenti ambiti: erogazione di servizi on line,

adesione alle piattaforme abilitanti e adozione del modello di interoperabilità, Infrastrutture e Sicurezza informatica, Sistema di gestione documentale.

Si prevede, inoltre, di mantenere nella massima efficienza i servizi di telefonia.

Per far fronte alla gestione dei servizi in modalità remota e all'adozione della modalità di "Lavoro Agile" ad essa legata, si prevede l'attivazione del servizio di videoconferenza acquistando licenza di utilizzo della piattaforma GotoMeeting .

Le poste in Bilancio riconducibili all'Ufficio Pianificazione Territoriale sono quelle inserite per far fronte agli impegni derivanti dai contratti in essere con i professionisti esterni incaricati della redazione dello schema di massima e operativo del PTP, nonché le somme relative al Progetto per la realizzazione del Portale Telematico Geografico in fase di finanziamento con i fondi PAC-POC 2014-2020.

La **Ragioneria Generale** svolge le funzioni e i compiti spettanti all'Ente in materia economica-finanziaria, di bilancio e tributaria. Svolge, inoltre, tutte le attività dirette al coordinamento della spesa ed alla verifica dei suoi andamenti, di programmazione degli investimenti, di controllo e vigilanza sulla gestione finanziaria, di gestione del debito e delle Società partecipate, oltre a curare tutti gli adempimenti dovuti dagli Enti locali alla Corte dei Conti ed al MEF, previsti da norme di legge.

L'azione della Ragioneria Generale, sebbene le diverse misure straordinarie, sia di carattere normativo che finanziario, varate dal Governo nazionale, abbiano consentito all'Ente di superare le forti criticità derivanti dal prelievo forzoso da parte dello Stato e dalla mancata strutturalità dei trasferimenti da parte della Regione Siciliana, continuerà ad essere volta a garantire la corretta gestione e la rigorosa programmazione delle risorse, avendo come obiettivo principale il controllo degli equilibri e la razionalizzazione della spesa.

Inoltre, tenuto conto dell'imprevedibilità dell'evoluzione della situazione epidemiologica da COVID-19 e delle sue ricadute sulla situazione socio-economica del Paese, sarà necessario un costante monitoraggio delle entrate tributarie (RCAuto e IPT) che, legate al mercato dell'auto, potrebbero risentire della situazione di crisi e produrre un minor gettito.

Le risorse più rilevanti assegnate alla Direzione attengono alle retribuzioni del personale dell'Ente e, in quanto scaturenti da norme e dai Contratti collettivi nazionali, non comportano alcuna discrezionalità. Tuttavia, l'attività programmatica dell'Ufficio TEP è orientata ad un processo continuo di miglioramento dei servizi offerti ai/alle dipendenti, con particolare attenzione alla razionalizzazione ed all'ottimizzazione delle procedure interne.

Poiché le continue novità in materia di armonizzazione contabile richiedono un costante aggiornamento giuridico nonché l'adeguamento di carattere tecnologico dei sistemi informatici in uso, per migliorare le competenze del personale e, di conseguenza, la qualità dei servizi offerti all'utenza sia interna (altre Direzioni) che esterna, è necessario programmare una costante attività di formazione del personale oltre che il mantenimento degli abbonamenti alle banche dati ed alle pubblicazioni on line.

In più, conseguentemente al processo di digitalizzazione e dematerializzazione degli atti amministrativi, sarà proseguita l'attività formativa di aggiornamento professionale, tecnico e digitale del personale.

In ottemperanza a quanto prescritto dalla legge n. 160/2019 che ha istituito il cd. canone unico patrimoniale in sostituzione della TOSAP, sarà cura dell'Ufficio Finanze e Riscossioni Entrate, in collaborazione con l'Ufficio Concessioni della Direzione Viabilità, predisporre il Regolamento del suddetto canone che verrà adottato dall'Ente.

L'azione amministrativa, coerentemente con le disposizioni normative, si concentrerà sul perseguimento di adeguati livelli di efficienza e di efficacia nell'erogazione dei servizi collegati al funzionamento degli Uffici della Ragioneria, nonché a fornire il massimo supporto a tutte le Direzioni. Per la risoluzione di questioni e problematiche aventi carattere trasversale, nei processi e negli adempimenti di bilancio nonché per la predisposizione dei documenti programmatici, con particolare riferimento al Piano delle opere pubbliche ed a quello biennale degli acquisti, peraltro, di nuova

istituzione, si terranno riunioni operative con il management dell'Ente finalizzate ad ottimizzare l'azione amministrativa.

Al fine di incidere sulle scelte di carattere normativo e finanziario dei vari livelli governativi (Stato – Regione), che hanno refluenza sullo “stato di salute” degli Enti siciliani, verrà proseguita l'attività di coordinamento con i Responsabili Finanziari delle Città Metropolitane siciliane nonché l'interlocazione con i vari Organismi nazionali e regionali (Conferenza Stato-Città e autonomie locali, Mef-RGS, Anci, Anci-Sicilia) per proseguire nell'azione che ha portato alla definizione di norme che hanno rimpinguato le casse degli Enti di Area vasta, consentendo di deliberare Bilanci in equilibrio.

L'attività prevalente della **Direzione Patrimonio** è la gestione, l'inventario e la manutenzione dei beni mobili ed immobili dell'Ente.

Nell'ambito della suddetta attività sono stati inseriti nel Piano Triennale delle OO.PP. lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento alle vigenti norme di sicurezza, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la sicurezza antincendio nell'immobile di Palazzo Comitini e lavori per l'adeguamento degli impianti elettrici, di climatizzazione e telematici nell'immobile di via Roma, ex Palazzo delle FF.SS.

La Direzione, inoltre, gestisce i fitti passivi relativi agli immobili sedi degli Istituti scolastici di 2° grado, per i quali è stato previsto uno stanziamento di 6 milioni di euro, mentre oltre 4 milioni di euro sono stati stanziati per il pagamento delle relative utenze.

Tra le poste in Bilancio, hanno rilevanza quelle destinate alle utenze degli Uffici ed alla gestione del parco automezzi ed autovetture.

I costi della Società partecipata Palermo Energia S.p.A. che gestisce, mediante affidamento in house providing, i servizi strumentali alle finalità dell'Ente, ammontano ad oltre 6 milioni di euro.

È intendimento della Direzione concludere l'iter per l'affidamento in gestione delle strutture della Targa Florio, denominata Florianopoli, avendo il Sindaco provveduto ad emettere apposita direttiva per il processo di valorizzazione del bene.

Per il completamento delle attività di razionalizzazione del patrimonio pubblico, proseguiranno le rideterminazioni dell'indennità di occupazione, completando l'attività prevista dalla D.C.S. 49/16 e D.S. 78/18.

Nell'ambito della programmazione di nuova attività della **Direzione Viabilità**, una delle due funzioni fondamentali dell'Ente, è stata richiesta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e precisamente:

- Rimozione rifiuti su strade provinciali: tale spesa si rende necessaria a valle della sentenza che ha condannato la Città Metropolitana di Palermo in quanto Ente Gestore e responsabile della pulizia delle strade;
- Spese per servizio di certificazione di qualità UNI EN ISO 9001/2015 per attività verifica progetti compresi tutor esterni: le Direzioni tecniche di questa Amministrazione hanno ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001 per l'attività di verifica di progetti esecutivi superiori a € 1.000.000,00. Tali spese si giustificano in quanto occorre liquidare all'Ente certificatore quanto spettante, nonché prevedere la spesa per il tutor esterno sia per quanto espletato nell'annualità 2020 sia per quanto espletato nell'anno 2021;
- Spese missioni personale tecnico: in virtù che la dotazione dei mezzi della Direzione è diventata esigua e i pochissimi mezzi disponibili spesso sono in riparazione ed in considerazione che occorre prevedere le visite presso i cantieri dei componenti dell'Ufficio di Direzione dei Lavori e dei RUP occorre prevedere tale importo per far utilizzare il mezzo proprio a questi ultimi per sopperire alla mancanza delle auto dell'Amministrazione;
- Acquisto impianti e attrezzature mobili di videosorveglianza e monitoraggio viabilità provinciale: tale spesa è stata prevista per prevenire ed a fatto illecito compiuto multare chi abbandona rifiuti nelle strade provinciali. Il tutto a valle della sentenza che ha condannato la Città Metropolitana di Palermo in quanto Ente Gestore e responsabile della pulizia delle strade;

- Acquisto attrezzature informatiche per servizi di progettazione e direzione lavori: per lo svolgimento delle attività di progettazione e direzione lavori occorre provvedere all'acquisto di software specifici;
- Acquisto mezzi Bob-Cat, minimezzi e scavatori, minipale: tali mezzi si rendono necessari a mantenere pulite le carreggiate stradali a valle di eventi meteorici, fango e neve, che pregiudicano la sicurezza del transito stradale;
- Acquisto terna trancia siepe: anche questo mezzo si rende necessario a mantenere pulite le carreggiate stradali;
- Corso CQC al personale interno per l'istruzione alla guida di mezzi speciali per la manutenzione delle strade (minipale, Bob-Cat, ecc.): il corso è destinato al personale cantoniere;
- Acquisto materiale per la sicurezza e la piccola manutenzione stradale: il materiale è necessario al personale cantoniere per provvedere alla piccola manutenzione ordinaria delle strade provinciali.

Le proposte della **Direzione Edilizia e Beni Culturali** relativamente agli impianti sportivi dislocati nel territorio provinciale, riguardano diversi interventi di manutenzione al fine di una corretta gestione e del mantenimento in esercizio degli stessi. L'affidamento degli impianti ad associazioni e società sportive costituisce un introito per l'Ente, pertanto, il loro mancato utilizzo per cause imputabili al non funzionamento dell'impiantistica arreca danni gravi e certi al patrimonio ed all'immagine dell'Ente oltre a non perseguire la finalità sportiva per cui gli stessi sono stati realizzati.

Gli immobili adibiti a sedi scolastiche saranno oggetto sia di manutenzione ordinaria, per la quale la Direzione intende avviare le procedure per la stipula di "Accordo Quadro" per l'importo complessivo di € 2.500.000,00, che di manutenzione straordinaria, il cui "Accordo Quadro" prevede una spesa complessiva di € 5.000.000,00.

Sono previsti, inoltre:

- interventi di M.S. per gli edifici di proprietà adibiti a Caserme dei Carabinieri e Questura;
- lavori di rigenerazione ed adeguamento del Palazzetto dello Sport "Marzio Tricoli" di Cefalù finalizzati a rendere tale struttura idonea all'attività agonistica nazionale ed internazionale. Poiché l'importo dei lavori è superiore ad € 100.000,00, è stato già richiesto l'inserimento nel Piano Triennale OO.PP. 2021 /2023;
- il Piano Antincendio per gli edifici adibiti ad uso scolastico, finanziato con D.M. 43/2020 del MIUR, le cui previsioni di spesa pari ad € 963.400,00 corrispondono alle istanze relative alle attività progettuali ammesse a finanziamento;
- partecipazione al Bando del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per finanziamento servizi di ingegneria per la progettazione preliminare e definitiva di interventi di bonifica di edifici pubblici contaminati da amianto. Il bando prevede il finanziamento integrale o parziale dei costi di progettazione fino ad un massimo complessivo di € 15.000,00.

Le previsioni di spesa dell'**Ufficio del Segretario Generale** scaturiscono dall'esigenza di acquistare beni e servizi per il funzionamento del Servizio:

- accesso banche dati ed a pubblicazioni on line;
- acquisto di giornali, riviste e pubblicazioni utili all'attività dell'ufficio;
- acquisto di materiale informatico (inchiostri, toner, carta, ecc.) per consentire lo svolgimento delle attività delle unità organizzative in carico all'Ufficio;
- acquisto di servizi relativi all'attività del controllo di gestione in capo all'unità organizzativa Direzione e Organizzazione;
- acquisto di servizi per la formazione e l'addestramento del personale in capo all'unità organizzativa Direzione e Organizzazione;
- acquisto di componenti (alimentatori, elementi circuitali fissi, unità di memoria, ecc.) utili allo svolgimento delle attività dell'Ufficio del Segretario/Direttore generale.

7 - L'indebitamento

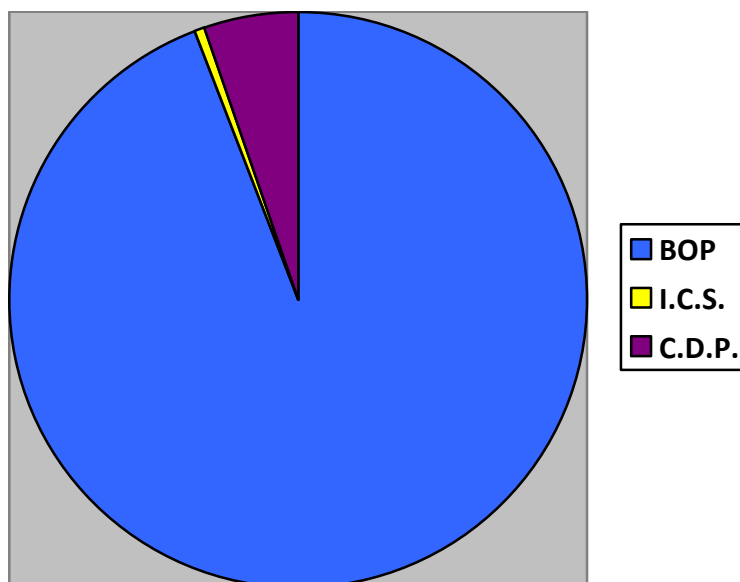
Lo stock del debito, la cui spesa per il rimborso delle quote capitale ricade nel titolo 4, non avendo l'Ente contratto nuovi prestiti, è in riduzione.

La spesa concernente il rimborso dei mutui e dei titoli obbligazionari, entrambi emessi negli esercizi pregressi, è stata quantificata sulla base dei singoli piani di ammortamento delle quote capitale e dei relativi interessi passivi.

Nella tabella che segue si evidenzia l'andamento dello Stock del debito nei 3 anni precedenti e nel triennio 2021-2023 del Bilancio di Previsione.

L'indebitamento						
Anno	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Debito residuo al 1/1	44.923.016	41.669.706	38.410.872	35.146.267	31.875.632	28.598.696
ContraZIONE nuovo debito	0	0	0	0	0	0
Rimborso annuale	3.253.310	3.258.834	3.264.605	3.270.635	3.276.936	3.283.521
Estinzioni anticipate	0	0	0	0	0	0
Debito residuo al 31/12	41.669.706	38.410.872	35.146.267	31.875.632	28.598.696	25.315.175
Entrate correnti	118.816.481	156.003.367	135.448.301	149.633.134	143.500.538	141.360.529
Entrate proprie	71.371.978	82.416.634	65.442.507	71.284.275	72.484.175	72.484.175
Interessi passivi	104.710	102.125	97.000	91.000	116.500	110.500
Interessi passivi/Entrate correnti	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001	0,001
Interessi passivi/Entrate proprie	0,001	0,001	0,001	0,001	0,002	0,002
Debito/Entrate correnti	0,35	0,25	0,26	0,21	0,20	0,18
Debito/Entrate proprie	0,58	0,47	0,54	0,45	0,39	0,35

	Debito residuo	Tasso interesse %
Prestiti obbligazionari	29.977.459	0
Mutuo Istituto per il Credito Sportivo	236.588	4,25
Mutuo Cassa Depositi e Prestiti	1.661.585	4,551
Debito	31.875.632	



Per le annualità 2021 – 2023 non sono previste assunzioni di nuovi mutui né alcun tipo di ricorso all'indebitamento.

8 - Entrate e Spese correnti e non ricorrenti

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda che l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi; le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda che la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi e seguendo per l'attribuzione di tali codifiche quanto indicato nell'art. 25 c. 1 lett. b) della L. 196/2009, nell'allegato 7 al D.Lgs 118/2011 e quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio (Allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011).

Secondo le norme citate sono da considerare in ogni caso non ricorrenti le entrate riguardanti:

- ✓ donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- ✓ condoni;
- ✓ gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- ✓ entrate per eventi calamitosi;
- ✓ alienazione di immobilizzazioni;
- ✓ le accensioni di prestiti;
- ✓ contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" al provvedimento o alla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono da considerare in ogni caso non ricorrenti, le spese riguardanti:

- ✓ le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- ✓ i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- ✓ gli eventi calamitosi;
- ✓ le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- ✓ gli investimenti diretti;
- ✓ i contributi agli investimenti.

Anno 2021

ENTRATE	NON RICORRENTI	RICORRENTI	TOTALE	INCIDENZA NON RICORRENTI /TOTALE
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	65.500.000,00	65.500.000,00	1,00
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	25.868.501,19	52.480.357,40	78.348.858,59	0,67
Tit. 3 - Entrate extratributarie	2.836.850,00	2.947.425,00	5.784.275,00	0,51
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	100.451.975,68	-	100.451.975,68	-
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziaria	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	10.350.000,00	26.650.000,00	37.000.000,00	0,72
Totale	140.507.326,87	147.577.782,40	288.085.109,27	0,51
SPESE	NON RICORRENTI	RICORRENTI	TOTALE	INCIDENZA NON RICORRENTI/ TOTALE
Tit. 1 - Spese correnti	29.066.435,03	130.460.784,33	159.527.219,36	0,18
Tit. 2 - Spese in conto capitale	121.953.066,38	-	121.953.066,38	1,00
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	1.000.000,00	-	1.000.000,00	1,00
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	-	3.272.000,00	3.272.000,00	-
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.350.000,00	26.650.000,00	37.000.000,00	0,28
Totale	162.369.501,41	160.382.784,33	322.752.285,74	0,50

Anno 2022

ENTRATE	NON RICORRENTI	RICORRENTI	TOTALE	INCIDENZA NON RICORRENTI/ TOTALE
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	66.700.000,00	66.700.000,00	-
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	20.894.433,32	50.121.929,47	71.016.362,79	0,29
Tit. 3 - Entrate extratributarie	2.836.750,00	2.947.425,00	5.784.175,00	0,49
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	95.542.232,37	-	95.542.232,37	1,00
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziaria	1.000.000,00	-	1.000.000,00	
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	10.350.000,00	26.650.000,00	37.000.000,00	0,28
Totale	130.623.415,69	146.419.354,47	277.042.770,16	0,47

SPESE	NON RICORRENTI	RICORRENTI	TOTALE	INCIDENZA NON RICORRENTI/ TOTALE
Tit. 1 - Spese correnti	13.708.105,79	127.236.948,45	140.945.054,24	0,10
Tit. 2 - Spese in conto capitale	101.224.232,37	-	101.224.232,37	1,00
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	1.000.000,00	-	1.000.000,00	
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	-	3.279.000,00	3.279.000,00	-
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.350.000,00	26.650.000,00	37.000.000,00	0,28
Totale	126.282.338,16	157.165.948,45	283.448.286,61	0,45

Anno 2023

ENTRATE	NON RICORRENTI	RICORRENTI	TOTALE	INCIDENZA NON RICORRENTI/ TOTALE
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	66.700.000,00	66.700.000,00	-
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	20.607.354,23	48.269.000,00	68.876.354,23	0,30
Tit. 3 - Entrate extratributarie	2.836.750,00	2.947.425,00	5.784.175,00	0,49
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	94.668.098,01	-	94.668.098,01	1,00
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziaria	1.000.000,00	-	1.000.000,00	
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	10.350.000,00	26.650.000,00	37.000.000,00	0,28
Totale	129.462.202,24	144.566.425,00	274.028.627,24	0,47

SPESE	NON RICORRENTI	RICORRENTI	TOTALE	INCIDENZA NON RICORRENTI /TOTALE
Tit. 1 - Spese correnti	12.526.016,23	126.166.548,45	138.692.564,68	0,09
Tit. 2 - Spese in conto capitale	98.482.098,01	-	98.482.098,01	1,00
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	1.000.000,00	-	1.000.000,00	
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	-	3.285.000,00	3.285.000,00	-
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.350.000,00	26.650.000,00	37.000.000,00	0,28
Totale	122.358.114,24	156.101.548,45	278.459.662,69	0,44

9 – Gli accantonamenti ed i Fondi

9.1 – Fondo di riserva

Il Fondo di Riserva per spese obbligatorie e impreviste è uno strumento ordinario destinato a garantire il rispetto del principio della flessibilità di Bilancio, che, ai sensi dell'art. 166, comma 1, D.Lgs 267/2000, non può essere inferiore allo 0,3% né superiore al 2% delle spese correnti inizialmente previste in Bilancio.

Il Fondo è utilizzato nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di Bilancio e nel caso che le dotazioni degli interventi di spesa corrente siano insufficienti. Il comma 2-bis sancisce che la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione.

L'importanza del Fondo di Riserva è rilevante poiché consente di superare problemi gestionali che potrebbero provocare ritardi amministrativi in quanto, anche per carenza di piccole somme, dovrebbe essere attivata una proposta di variazione di Consiglio, con le inevitabili conseguenze in termini di tempi burocratici occorrenti.

Esso si compone di un Fondo ordinario che è stato quantificato in € 503.229,40 per il 2021, in € 470.737,40 per il 2022 ed in € 444.837,40 per il 2023; mentre il Fondo per spese non prevedibili, ex art. 166, c. 2-*bis* del T.U.E.L., è stato quantificato in € 250.000 per ciascuna delle annualità.

9.2 – Fondo contenzioso

Il fondo contenzioso è stato istituito per far fronte al rischio di maggiori spese legate al contenzioso ed è stato quantificato in 1 milione di euro per ciascun anno del triennio.

9.3 – Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

Il punto 3.3 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria prevede che sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Lo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di Bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Non richiedono l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) i crediti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'Amministrazione erogante,
- b) i crediti assistiti da fidejussione,
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- d) le entrate riscosse per conto di altro Ente da versare al beneficiario.

La normativa prevede un inserimento graduale del Fondo crediti di dubbia esigibilità all'interno del Bilancio di previsione, riconoscendo agli Enti la possibilità di non accantonare integralmente nel Fondo l'intero importo determinato con la media quinquennale, ma una percentuale dello stesso,

peraltro recentemente modificata dal comma 882 dell'unico articolo della L. n. 205 de 27/12/2017 (legge di bilancio 2018): per il 2018 una quota pari al 75%, per il 2019 una quota pari all'85%, per il 2020 una quota pari al 95% e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

La sua composizione è desumibile, oltre che dal prospetto allegato al Bilancio, dalla sottostante tabella

Composizione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità				
Natura del credito	Capitolo	2021	2022	2023
Proventi del Codice della strada	301191	4.460	4.460	4.460
Proventi del Codice della strada	301192	1.500	1.500	1.500
Patrimonio	305012	195.300	195.300	195.300
	305007/1			
Sanzioni Amm/ve in campo ambientale	305007/2	138.200	138.200	138.200
Riscossione Canone Unico	302010	258.040	258.040	258.040
Totale		597.500	597.500	597.500

9.4 – Fondo di garanzia debiti commerciali

Con i commi 858-872 della legge n. 145/2018 sono state introdotte misure per garantire il tempestivo pagamento dei debiti commerciali e la riduzione del debito pregresso e per assicurare la corretta alimentazione della piattaforma dei crediti commerciali.

Dal 2021 e con riferimento alla situazione rilevata per l'esercizio 2020, le Amministrazioni diverse dallo Stato che adottano la contabilità finanziaria, se inadempienti, sono tenute, entro il 28 febbraio del 2021, con Delibera di Giunta, ad accantonare, nella parte corrente del proprio Bilancio, una quota delle risorse, variabile a seconda dell'entità della violazione, stanziata per l'acquisto di beni e servizi. Detto accantonamento è denominato *Fondo di garanzia debiti commerciali*.

L'importo del fondo, che varia dal 5 all'1% degli stanziamenti non vincolati riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, dovrà essere stanziato alla Missione 20 del bilancio di previsione 2021/23, annualità 2021.

Nella fase di conversione del D.L. n. 183/2020, Decreto *Milleproroghe*, è stato approvato un emendamento al comma 861 della legge n. 145/2018 al fine di consentire, per l'anno 2021, il calcolo degli indicatori del debito commerciale residuo ed il ritardo annuale dei pagamenti mediante la piattaforma dei crediti commerciali (PCC).

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 23 del 9 marzo 2021 è stato preso atto, sulla base delle risultanze della PCC, che il debito commerciale residuo scaduto non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nell'esercizio 2020 (1,97%) e l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti non assume valore positivo (-4 giorni), pertanto, l'Ente non è tenuto ad effettuare l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali.

9.5 – Altri accantonamenti

Tra gli accantonamenti risulta quello relativo agli arretrati per il rinnovo dei CCNL comparto e dirigenti che ammonta ad € 370.000 per il 2021, ad € 530.000 per il 2022 ed a € 610.000 per il 2023.

9.5 - Fondo Pluriennale Vincolato

Trattasi di un fondo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse, al fine di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose

Il Fondo è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate a finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelle di imputazione delle relative spese, escluse le entrate derivanti da debito. Prescinde dalla natura vincolata o destinata dell'entrata esclusivamente il Fondo pluriennale vincolato istituito da riaccertamento ordinario e straordinario dei residui. Esso è formato, altresì, nei casi specifici riferiti alla premialità ed al trattamento accessorio del personale dell'anno in corso, da liquidare nell'anno successivo, e per la copertura di spese derivanti da conferimento di incarico a legali esterni, la cui esigibilità non è determinabile (di cui all'allegato n. 4/2, paragrafo 5, del D. Lgs. 118/2011).

Il Fondo riguarda casi e circostanze particolari espressamente previsti dalla legge e prevalentemente le spese in conto capitale, ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Con l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato s'è voluto evitare la formazione di residui passivi che, con il nuovo ordinamento, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Pertanto, il fenomeno dell'accumulo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli Enti Locali.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti, riguardanti il Fondo, stanziati nella spesa del Bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di Bilancio cui si riferiscono le spese dell'esercizio precedente.

La disciplina generale del Fondo pluriennale vincolato prevede che, alla fine dell'esercizio, nel caso in cui l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata impegnata, tutti gli stanziamenti cui si riferisce la spesa (compresi quelli relativi al Fondo pluriennale vincolato), costituiscono economia di Bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio.

Pertanto, al Fondo pluriennale vincolato per la parte entrata, riferito alle spese in conto capitale è iscritto l'importo di € 9.546.671,15 per il 2021, €2.618.000,00 per il 2022 ed € 1.000.000,00 per il 2023; per le spese correnti è iscritto l'importo di € 6.603.056,05 per il 2021, € 3.787.516,45 per il 2022 ed € 3.431.05,45 per il 2023.

10 – I parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

Con Decreto del 28/12/2018 del Ministro dell'Interno, di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono stati approvati i nuovi parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, nonché le modalità per la compilazione della relativa tabella.

Ai sensi dell'articolo 242, comma 1, D.Lgs. 267/2000, sono considerati strutturalmente deficitari gli Enti Locali che presentano *gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio* (almeno la metà dei parametri deficitari).

Poiché al momento della predisposizione del Bilancio di Previsione 2021 non è stato ancora esitato il Rendiconto di gestione 2020, i parametri riportati fanno riferimento al Rendiconto di gestione 2019.

Come si evince dalla sottostante tabella, nel Rendiconto 2019 solo 2 parametri risultano deficitari, pertanto, l'Ente non si trova in situazione di deficitarietà strutturale.

Tabella calcolo Parametri Deficitari - Anno 2019			
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 41%		NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza dgl incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 21%		NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 15%		NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		SI
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		SI
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 45%		NO
Sulla base dei parametri suindicati l'Ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			NO

11 – La tempestività dei pagamenti

L'art. 41 del Decreto Legge n. 66/2014 convertito nella legge n. 89/2014 ha previsto che le pubbliche amministrazioni, per garantire il rispetto dei tempi di pagamento (art. 4 del D. Lgs. n. 231/2002), devono rilevare l'indicatore dei tempi medi di pagamento che, a decorrere dal 2015, non deve superare i 60 giorni per non incorrere nelle sanzioni previste al comma 2 dello stesso articolo.

Con l'introduzione del SIOPE+ e prima del suo avvio, l'Ente ha attivato una nuova procedura mediante la quale le fatture elettroniche vengono acquisite e registrate, in ordine cronologico, nel programma di contabilità (Ascotweb – DOCOS) direttamente dal programma di protocollo Archipro.

Tale procedura fa sì che tutte le fatture, con l'emissione e la successiva trasmissione dell'ordinativo di pagamento (OPI) al Tesoriere dell'Ente, vengano automaticamente contabilizzate nella Piattaforma Crediti Commerciali (PCC), consentendo così uno snellimento delle operazioni manuali di registrazione delle fatture nel software di contabilità e di contabilizzazione delle stesse nella PCC.

Tuttavia, al fine di rientrare nei termini di pagamento previsti dal legislatore (gg. 30), l'Ufficio Tesoro continuerà a sensibilizzare gli Uffici delle altre Direzioni che si occupano della liquidazione della spesa per l'acquisto di beni, servizi e lavori a ridurre i tempi per la verifica della documentazione in merito alla regolarità della fornitura, per l'acquisizione del Durc e per la richiesta della tracciabilità dei flussi finanziari, procedura necessaria per poter emettere l'ordinativo di pagamento.

Infine, per semplificare ai suddetti Uffici gli adempimenti previsti dal comma 4 dell'art. 7 *bis* del D. Lgs. 35/2013 (comunicazione, mediante la piattaforma elettronica, entro il 15 di ciascun mese, dei debiti non estinti, certi, liquidi ed esigibili nel mese precedente), viene fornito mensilmente l'elenco delle fatture passive che risultano scadute e non ancora pagate.

Si da atto, pertanto, che, come si evince dalla successiva tabella, conformemente alle informazioni riportate nel sito web dell'Ente, viene mantenuto il trend positivo di riduzione dei tempi di pagamento e, per l'anno 2019, l'indicatore annuale è pari a -4,87.

Indicatore di tempestività dei pagamenti	Anno 2020
Valore medio dei pagamenti (DPCM 22/09/2014)	-0,33
IMPORTO COMPLESSIVO DEI PAGAMENTI OLTRE LA SCADENZA	
	5.624.858,86
Indicatore di tempestività dei pagamenti	1° Trimestre
Valore medio dei pagamenti (DPCM 22/09/2014)	-9,25
Indicatore di tempestività dei pagamenti	2° Trimestre
Valore medio dei pagamenti (DPCM 22/09/2014)	-12,35
Indicatore di tempestività dei pagamenti	3° Trimestre
Valore medio dei pagamenti (DPCM 22/09/2014)	7,44
Indicatore di tempestività dei pagamenti	4° Trimestre
Valore medio dei pagamenti (DPCM 22/09/2014)	12,18

12 – Il risultato di amministrazione

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione per i provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell’approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità: a) per la copertura dei debiti fuori bilancio; b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall’articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari; c) per il finanziamento di spese di investimento; d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente; e) per l’estinzione anticipata dei prestiti”*.

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 ammonta ad euro 138.676.670,64, come da prospetto analitico allegato al Bilancio di previsione e come riportato nella seguente tabella.

DETERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 dicembre 2020:	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE DELL'ESERCIZIO 2020	107.106.959,93
FPV INIZIALE DELL'ESERCIZIO 2020	25.278.649,90
ENTRATE GIA' ACCERTATE ESERCIZIO 2020	174.150.171,37
USCITE GIA' IMPEGNATE ESERCIZIO 2020	151.403.189,49
RIDUZIONE DEI RESIDUI ATTIVI NELL'ESERCIZIO 2020	260.821,94
INCREMENTO DEI RESIDUI ATTIVI NELL'ESERCIZIO 2020	0,00
RIDUZIONE DEI RESIDUI PASSIVI NELL'ESERCIZIO 2020	54.086,31
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2020 ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ANNO 2021	154.925.856,08
FPV FINALE PRESUNTO DELL'ESERCIZIO 2020	16.249.185,44
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	138.676.670,64

12.1 – Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione si compone di quattro part: parte accantonata, parte vincolata, parte destinata agli investimenti e parte disponibile.

I fondi contenuti nell'avanzo possono essere vincolati a vario titolo, possono avere specifica destinazione definita da leggi o regolamenti e rientrano in questa fattispecie i trasferimenti regionali vincolati, i fondi acquisiti con indebitamento (mutui) e destinati ad investimenti risultanti dalle economie nell'esecuzione delle opere.

Possono essere accantonamenti prudenziali o volontari, come i fondi cautelativamente accantonati per far fronte a passività potenziali derivanti da contenziosi ancora in corso.

Il legislatore, tuttavia, ha ritenuto di non lasciare piena discrezionalità nella determinazione delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione, bensì di tracciare un percorso «matematico» per la loro determinazione, attraverso prospetti analitici che devono essere allegati al rendiconto.

La parte libera dell'avanzo costituisce la quota residuale dello stesso e si ricava dunque per differenza.

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020		138.676.670,64
Parte accantonata		
Fondo anticipazione liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		100.000,00
Fondo contenzioso		15.928.009,79
Fondo crediti di dubbia esigibilità		5.534.045,25
Altri accantonamenti		41.838.011,11
Totale parte accantonata (B)		63.400.066,15
Parte vincolata		
Vincoli derivanti dalla legge		6.238.126,85
Vincoli derivanti da trasferimenti		15.962.426,88
Vincoli derivanti da finanziamenti		1.528.459,03
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Totale parte vincolata (C)		23.729.012,76
Parte destinata agli investimenti (D)		3.657.195,78
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		47.890.395,95

12.2 - Utilizzo dell'avanzo di amministrazione

L'avanzo d'amministrazione applicato al Bilancio di previsione 2021 ammonta ad oltre 18,5 milioni di euro, di cui 2,6 milioni di euro di avanzo accantonato per Fondo contenzioso. I restanti 16 milioni di euro di avanzo vincolato sono stati utilizzati per 8,1 milioni di euro per finanziare spese di investimento, quali manutenzione di strade ed edifici scolastici, di cui 6,9 milioni di euro per opere inserite nel Piano Triennale delle OO.PP. Inoltre, 1,1 milione di euro di trasferimenti regionali è destinato all'assistenza agli alunni disabili e 2,5 milioni di euro di trasferimenti statali sono destinati agli Istituti scolastici per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Di seguito si riporta la tabella contenente il dettaglio degli utilizzi

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE UTILIZZATO	
Avanzo applicato al Bilancio 2021	18.517.449,27
Avanzo accantonato	2.600.000,00
Fondo contenzioso	2.600.000,00
Avanzo Vincolato derivante da trasferimenti	15.917.449,27
Fondi L.R. 5/2015 DGR. 385/2015	635.388,94
Fondi D.M. 224/2020	274.059,89
Fondi D.A. 159/2020	4.263.955,44
Fondi D.M. 123/2020 ex D.M. 49/2019	2.968.791,00
Fondi CIPE	38.094,28
Trasferimenti regionali assistenza alunni disabili	1.143.012,51
Emergenza COVID-19 art. 106 D.L. 34/2020 - art. 39 D.L. 104/2020	5.500.000,00
Progetto "Interagiamo" art. 34 D.Lgs. 152/2006	71.400,00
Redazione Piano Urbano Mobilità Sostenibile (PUMS)	574.000,00
Fondo contrattazione decentrata dirigenza	448.747,21

13 – Gli equilibri della situazione corrente e generali del Bilancio 2021-2023

Il Bilancio di previsione finanziario 2021/2023 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nel richiamato D.Lgs.118/2011 e s.m.i. e definite dal D.Lgs. 267/2000, in particolare dall'art. 162, che garantiscono il coordinamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le Direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili. In tale contesto occorre rispettare una serie di condizioni di equilibrio.

Queste ultime, nelle intenzioni del legislatore, rappresentano un presupposto necessario (ancorché non sufficiente) sia per garantire una gestione corretta e razionale dell'Ente, sia per prevenire il possibile determinarsi di situazioni critiche dal punto di vista finanziario.

Va precisato che si tratta di condizioni che devono sussistere non solo al momento della formazione del Bilancio di previsione, ma anche durante la gestione e nelle variazioni di Bilancio, così come puntualmente richiesto dall'art. 193 del D.Lgs. 267/2000.

Tali equilibri interessano complessivamente il Bilancio di previsione, ma anche alcuni aggregati parziali, rappresentativi di una parte soltanto della gestione dell'Ente locale (gestione corrente, gestione in conto capitale, servizi per conto terzi, ecc.).

Il riferimento ad alcune aree di gestione parziale rappresenta un vincolo che riduce la portata del principio dell'“unità” e amplia la rigidità del bilancio ma che, altresì, genera talune correlazioni positive (dal punto di vista degli equilibri) tra determinati flussi di entrata e di spesa.

È ovvio che l'efficacia di tali condizioni (in chiave sostanziale) è fortemente correlata all'attendibilità ed all'affidabilità delle previsioni effettuate (sia per le entrate sia per le spese) che, se non sussistenti, conferiscono valore esclusivamente formale agli equilibri necessari riducendone l'effettiva utilità.

È, tuttavia, noto che la difficoltà per gli Enti di area vasta, soprattutto quelli siciliani, di predisporre, negli ultimi anni, Bilanci triennali in equilibrio sia dovuta alla condizione di grave crisi che questi Enti hanno attraversato e che ha indotto sia il Governo nazionale che quello Regionale ad adottare, a partire dal 2019, una serie di provvedimenti, sia normativi che finanziari, che hanno consentito di invertire tale tendenza e che hanno permesso all'Ente di predisporre il Bilancio triennale con un saldo positivo dell'equilibrio, come si evince dal prospetto che segue.

Ciò è stato reso possibile sia dall'attribuzione agli Enti di Area vasta siciliani, a decorrere dal 2020, di un contributo strutturale a compensazione del gravoso concorso alla Finanza pubblica (Legge 27 dicembre 2019, n. 160 e Legge 30 dicembre 2020, n. 178), sia da specifici finanziamenti finalizzati agli investimenti nelle due principali funzioni dell'Ente, quali Viabilità ed Edilizia scolastica.

Inoltre, nell'ambito dei provvedimenti governativi per contrastare la grave crisi che ha colpito il Paese a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, diversi sono stati gli interventi sia normativi che finanziari, a compensazione del minor gettito dei tributi, per assicurare agli Enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali.

Gli effetti della normativa vigente sulla situazione finanziaria dell'Ente vengono più dettagliatamente illustrate nelle sezioni “1” e “2” di questa Nota integrativa.

Tuttavia, solo se detti contributi assumeranno carattere di strutturalità, l'Ente potrà tornare ad assicurare servizi efficienti alla comunità amministrata ed a riappropriarsi del ruolo di spinta per lo sviluppo del territorio.

Relativamente alla rappresentazione degli equilibri, con l'approvazione del D.M. 1° agosto 2019, di aggiornamento dei principi e degli schemi contabili, è stato modificato il prospetto per la verifica degli equilibri a rendiconto (e del quadro generale riassuntivo), per dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 1, comma 821, della legge 145/2018 il quale prevede che gli Enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desunto appunto dal prospetto della verifica degli equilibri a rendiconto. Il definitivo superamento del pareggio di Bilancio (ex patto di stabilità) ha reso necessario rafforzare le verifiche sull'equilibrio generale desunto dal conto del Bilancio degli Enti territoriali con conseguente aggiornamento del prospetto, così da ricondurre le grandezze in esso evidenziate al concetto di pareggio.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
		PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	
A)	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (entrata)	6.603.056,05	3.787.516,45	3.431.035,45	+
AA)	Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-	-	-	-
B)	Entrate Titoli 1 - 2 - 3 - Entrate Correnti	149.633.133,59	143.500.537,79	141.360.529,23	+
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amm/ni pub/che	-	-	-	+
D)	Spese Titolo 1 - Spese correnti	159.527.219,36	140.945.054,24	138.692.564,68	-
	di cui: Fondo pluriennale vincolato	3.787.516,45	3.431.035,45	3.431.035,45	
	di cui: Fondo crediti di dubbia esigibilità	597.500,00	597.500,00	597.500,00	
E)	Spese Titolo 2.04 - Trsferimenti in conto capitale	-	-	-	-
F)	Spesa Titolo 4 - Quote di capitale di mutui e prestiti	3.272.000,00	3.279.000,00	3.285.000,00	-
	Fondo anticipazione di liquidità	-	-	-	-
G) Somma finale		- 6.563.029,72	3.064.000,00	2.814.000,00	-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H)	Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	10.337.159,72	-	-	+
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a leggi e principi contabili	-	-	-	+
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese investimenti in base a leggi e principi contabili	40.000,00	40.000,00	40.000,00	-
M)	Entrate da accensione di prestiti per estinzione anticipata di prestiti	-	-	-	+
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		3.734.130,00	3.024.000,00	2.774.000,00	

EQUILIBRIO IN C/ CAPITALE					
		PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	
P)	Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	8.180.289,55	-	-	+
Q)	FPV di entrata per spese in conto capitale	9.546.671,15	2.618.000,00	1.000.000,00	+
R)	Entrate Titoli 4 - 5 - Entrate in conto capitale	101.451.975,68	96.542.232,37	95.668.098,01	+
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amm/ni pub/che	-	-	-	-
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a leggi e principi contabili	-	-	-	-
S1)	Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti di breve termine	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-
S2)	Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti medio/lungo termine	-	-	-	-
T)	Entrate Titolo 5.04 Altre entrate per riduzione attiv. Finanziarie	-	-	-	-
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	40.000,00	40.000,00	40.000,00	+
U)	Spese Titolo 2 - Spese in conto capitale	121.953.066,38	101.224.232,37	98.482.098,01	-
	di cui Fondo pluriennale vincolato	2.618.000,00	1.000.000,00	-	
V)	Spese Titolo 3.01 per Acquisizione attività finanziarie	-	-	-	-
E)	Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	+
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		- 3.734.130,00	- 3.024.000,00	- 2.774.000,00	

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			
	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
S1) Entrate Titolo 5. 02 - per riscossioni crediti di breve termine	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
X1) Spese Titolo 3. 02 - per concessioni di crediti di breve termine	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
W) EQUILIBRIO FINALE			
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:			
Equilibrio di parte corrente (O)	3.734.130,00	3.024.000,00	2.774.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione per finanziamento spese correnti	10.337.159,72	-	-
Equilibrio parte corrente per copertura investimenti pluriennali	- 6.603.029,72	3.024.000,00	2.774.000,00

14- Gli strumenti finanziari derivati e garanzie principali prestate dall'Ente

Alla data di approvazione del Bilancio 2021-2023, l'Ente non è esposto per garanzie principali o sussidiarie prestate a favore di Enti e/o di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, né è obbligato per contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

15 – Gli Organismi partecipati e partecipazioni possedute

Allo stato attuale, la composizione del portafoglio partecipazioni detenute dall'Ente, a seguito della Ricognizione periodica delle partecipazioni - ex art. 20 D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017 n. 100 -, approvata con Deliberazione del Commissario Straordinario in sostituzione del Consiglio Metropolitan n. 63 del 23 dicembre 2020, è la seguente:

	Anno di Costituzione	Capitale Sociale	Quota Provincia	% PART.NE	
SOCIETA' ED ORGANISMI PARTECIPATI					
1	Palermo Energia S.p.A.	1997	€ 516.450,00	€ 516.450,00	100
2	GES.A.P. S.P.A.	1984	€ 66.850.026,85	€ 27.631.613,70	41,33
3	Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Area Metropolitana Società Consortile per Azioni - in sigla "S.R.R. Palermo Area Metropolitana S.C.P.A."	2013	€ 120.000,00	€ 6.000,00	5
4	Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Provincia Est - Società Consortile per Azioni - in sigla "S.R.R. Palermo Provincia Est - S.C.P.A."	2013	€ 120.000,00	€ 6.000,00	5
5	Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Provincia Ovest - Società Consortile per Azioni - in sigla "S.R.R. Palermo Provincia Ovest - S.C.P.A."	2013	€ 120.000,00	€ 6.000,00	5
6	Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta di Capogallo - Isola delle Femmine	2011	€ 100.000,00	€ 40.000,00	40
SOCIETA' ED ORGANISMI IN LIQUIDAZIONE					
7	Agenzia per l'Energia Sostenibile della Provincia Regionale di Palermo soc. cons.a.r.l. in liquidazione (Esco Energy)	2009	€ 52.000,00	€ 49.500,00	95,19
8	CO.IN.R.E.S. in liquidazione	1987	€ 259.129,00	€ 25.912,00	10
9	Ecologia e Ambiente S.p.A. in liquidazione	2002	€ 100.000,00	€ 10.000,00	10
10	Alte Madonie Ambiente S.P.A. in liquidazione	2002	€ -	-	10
11	EX.T.R.E.ME. Soc. cons. a.r.l. in liquidazione	2000	€ 22.114,00	€ 51,00	0,23
SOCIETA' SOTTOPOSTE A PROCEDURA CONCORSALE					
12	Alto Belice Ambiente S.P.A. in liquidazione	2002	€100.001,00	€ 10.000,00	10
13	Monreale S.R.L. -	1998	€ 40.000,00	€ 1.530,00	3,83
14	Servizi Comunali Integrati R.S.U S.p.a. in liquidazione	2002	€ 100.001,00	€ 10.000,00	10
ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI					
15	Fondazione Sant'Elia	2010	€ 250.000,00	€ 250.000,00	100

15.1 – Indirizzi Internet delle Società ed Organismi Partecipati

SOCIETA' ED ORGANISMI PARTECIPATI		Indirizzo Internet (URL)
1	Palermo Energia S.p.A.	http://www.palermoenergiaspa.it/
2	GES.A.P. S.P.A.	http://www.gesap.it/
3	Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Area Metropolitana Società Consortile per Azioni - in sigla “ <i>S.R.R. Palermo Area Metropolitana S.C.P.A.</i> ”	http://www.srrpalermo.it/
4	Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Provincia Est - Società Consortile per Azioni - in sigla “ <i>S.R.R. Palermo Provincia Est - S.C.P.A.</i> ”	http://www.srrpalemoprovinciaest.it/
5	Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione Rifiuti Palermo Provincia Ovest - Società Consortile per Azioni - in sigla “ <i>S.R.R. Palermo Provincia Ovest - S.C.P.A.</i> ”	https://www.srrpaovest.it/
6	Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta di Capogallo - Isola delle Femmine	http://www.ampcapogallo-isola.gov.it/istituzionale/
ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI		
7	Fondazione Sant'Elia	http://www.fondazioneantelia.it/
SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE		
8	CO.IN.R.E.S. in liquidazione	http://www.atopa4.it/
9	Ecologia e Ambiente S.p.A. in liquidazione	http://www.atopa5.it/
10	Alte Madonie Ambiente S.P.A. in liquidazione	http://www.altemadonieambiente.it/
11	EX.T.R.E.ME. Soc. cons. a.r.l. in liquidazione	N.D.
SOCIETA' SOTTOPOSTE A PROCEDURA CONCORSALE		
12	Alto Belice Ambiente S.P.A. in liquidazione	N.D.
13	Monreale S.R.L. -	N.D.
14	Servizi Comunali Integrati R.S.U S.p.a. in liquidazione	N.D.

16. – Indirizzi Internet

Ai sensi dell'art. 172, comma 1 lettera a), del TUEL è allegato al Bilancio di previsione, così come disposto dall'art. 11, commi 3e 5, del D.Lgs. 118/2011, l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del Rendiconto di gestione e del Bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il Bilancio di previsione.

Di seguito vengono indicati gli indirizzi internet dove è possibile consultare:

Proposte e Bilanci di previsione:

http://www.cittametropolitana.pa.it/pls/provpa/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=18081

Rendiconto e Bilancio consolidato:

http://www.cittametropolitana.pa.it/pls/provpa/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=17940